

RELAZIONE ANNUALE 2021

AICS Khartoum

Sudan

Eritrea

Camerun

Ciad

Repubblica

Centrafricana



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO





A cura di

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – Sede di Khartoum

Sede regionale con competenza per Sudan, Camerun, Ciad, Eritrea e Repubblica Centrafricana

www.khartoum.aics.gov.it

Street 33, Al Amarat – Khartoum – Sudan

segreteria.khartoum@aics.gov.it

+249 (0) 183 483 466

Fotografia di copertina:

tempesta di sabbia a Khartoum. PH Francesco De Rosa

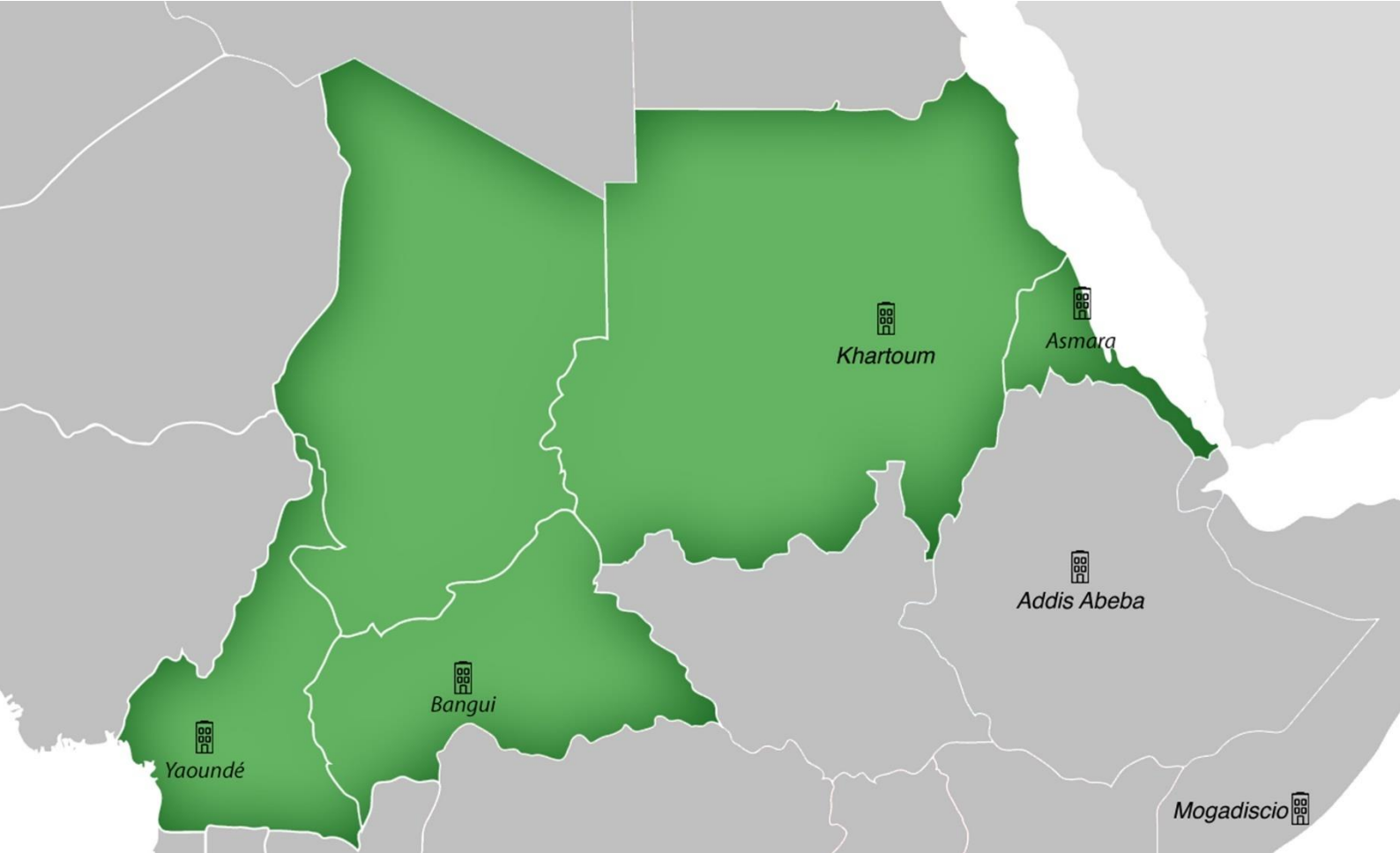
Aprile 2021

INDICE

INDICE	3
ACRONIMI.....	4
PREMESSA.....	5
1. SUDAN.....	10
1.1 AICS in Sudan.....	16
1.1.1 Aree di intervento.....	16
1.1.2 Coordinamento inter-donatori, attori umanitari e di sviluppo	16
1.1.3 Conflitto del Tigray e conseguenze regionali in Sudan.....	18
1.1.4 Cooperazione Delegata - <i>The EU Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa</i>	19
1.2 Settori d'intervento	20
Salute.....	21
Contrasto alla povertà e sviluppo rurale.....	26
Genere	29
Emergenza.....	32
Migrazioni e peace-building	35
Protezione sociale.....	39
Valorizzazione del patrimonio culturale in una prospettiva di sviluppo sociale.....	42
Comunicazione e visibilità.....	43
2. ERITREA.....	48
2.1 AICS in Eritrea e settori d'intervento	50
3. CAMERUN.....	52
4. CIAD.....	54
5. AICS in Camerun e Ciad	56
5.1.1 Settori d'intervento.....	58
6. REPUBBLICA CENTRAFRICANA.....	60
6.1 AICS in Repubblica Centrafricana	62
6.1.1 Cooperazione delegata in RCA.....	64
7. UFFICI DELLA SEDE ESTERA AICS DI KHARTOUM.....	66

ACRONIMI

AHS	Academy of Health Sciences
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
AISPO	Associazione Italiana per la Solidarietà tra i Popoli
ANC	Ante Natal Care
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
CBR	Community Based Rehabilitation
CCM	Coordination Country Mechanism
CPD	Continuous Professional Development
DGCS	Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
FAO	Food and Agriculture Organization
FBE	Fondo Bilaterale Emergenza
FMoH	Federal Ministry of Health
GBV	Gender Based Violence
HIS	Health Information System
IDP	Internally Displaced Person
IFAD	International Fund for Agricultural Development
LRRD	Linking Relief and Rehabilitation to Development
MAECI	Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
MINSICA	United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in the Central African Republic
NMAC	National Mine Action Centre
NU	Nazioni Unite
OECD-DAC	Organization for Economic and Co-operation Development - Development Assistance Committee
OSC	Organizzazioni Società Civile
OVCI	Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale
PHC	Primary Health Care
PQHS	Promoting Qualitative Health Services
PRH	Plan de Réponse Humanitaire
RCPCA	Plan pour le Relèvement et de Consolidation de la Paix en République Centrafricaine
SDDR	Sudan Disarmament Demobilization and Reintegration Commission
SFSP	Sudan Family Support Programme
SPCF	Strategic Partnership Cooperation Framework
STARS	Sudan Transition and Recovery Support Trust Fund
SMoH	State Ministry of Health
SUN	Scaling Up Nutrition
UE	Unione Europea
UNDP	United Nations Development Programme
UNFPA	United Nations Population Fund
UNICEF	United Nations Children's Emergency Fund
UNIDO	United Nations Industrial Development Organization
UNMAS	United Nations Mine Action Service
UNOPS	United Nations Office for Project Service
VTC	Vocational Training Center
WASH	Water, Sanitation and Hygiene
WFP/PAM	World Food Programme/ Programma Alimentare Mondiale
WHO/OMS	World Health Organization/ Organizzazione Mondiale della Sanità

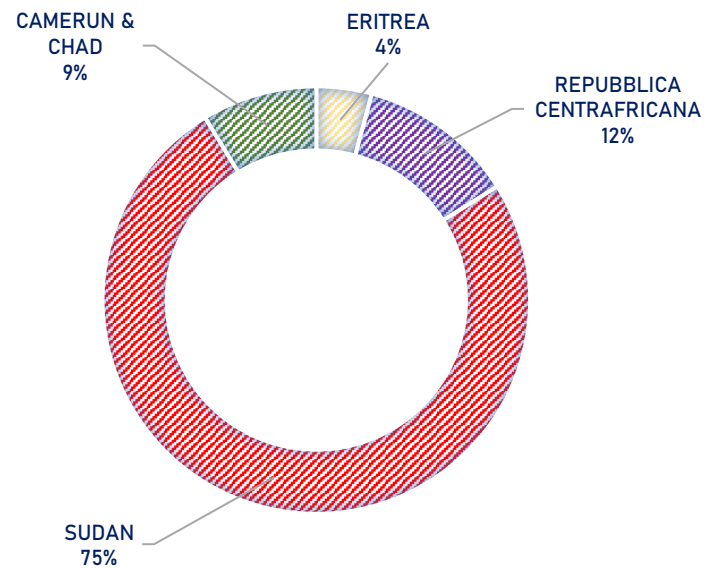


PREMESSA

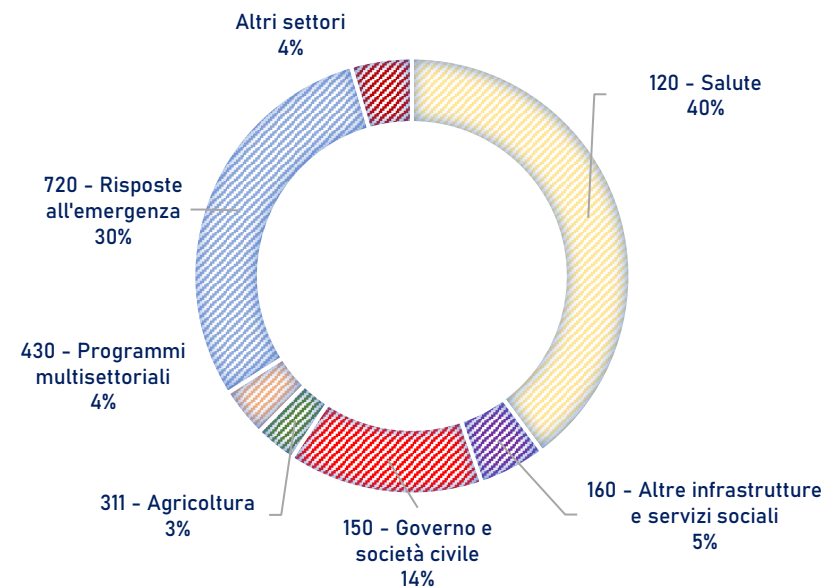
La sede regionale AICS di Khartoum, a partire dal 2017, ha assunto competenza regionale per la gestione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo in cinque paesi: Sudan, Eritrea, Camerun, Ciad e Repubblica Centrafricana dove l'azione di AICS associa elementi programmatici di lungo periodo, nei settori di impegno storico della cooperazione italiana ad interventi di carattere emergenziale e aiuto umanitario.

AICS Khartoum ha in gestione un portafoglio complessivo di oltre 140 milioni di euro formato da iniziative bilaterali e multilaterali, a gestione diretta e indiretta (attraverso ONG, enti pubblici e organizzazioni internazionali).

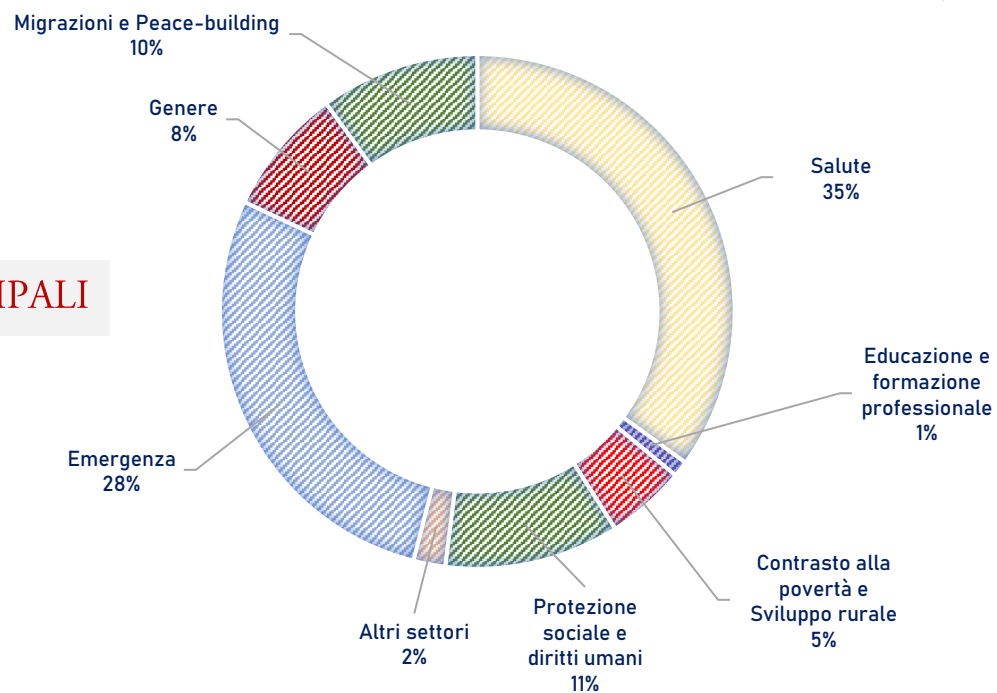
PORTAFOGLIO PAESI D'INTERVENTO



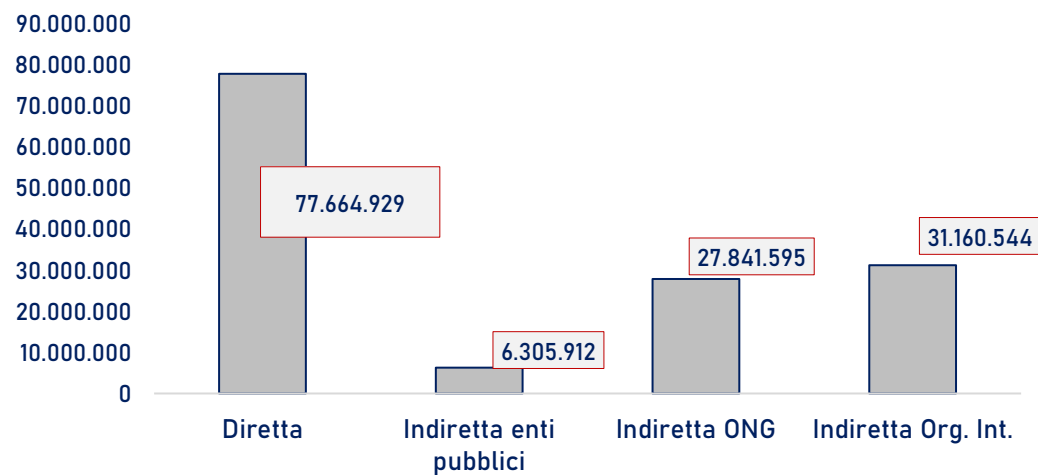
RIPARTIZIONE OCSE-DAC



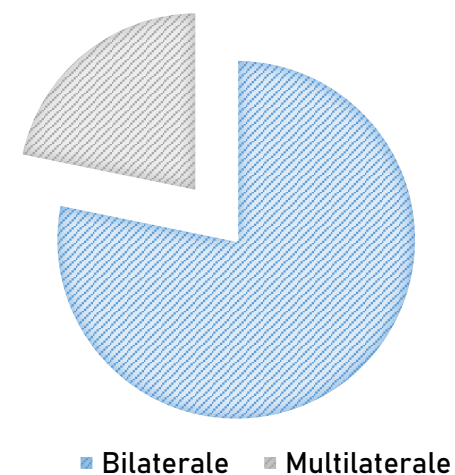
SETTORI D'INTERVENTO PRINCIPALI



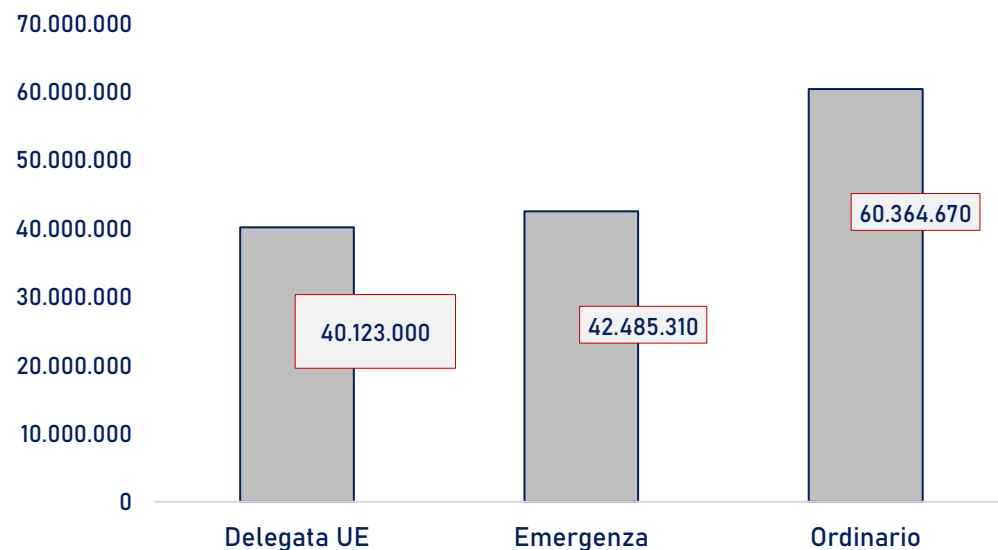
MODALITÀ DI GESTIONE



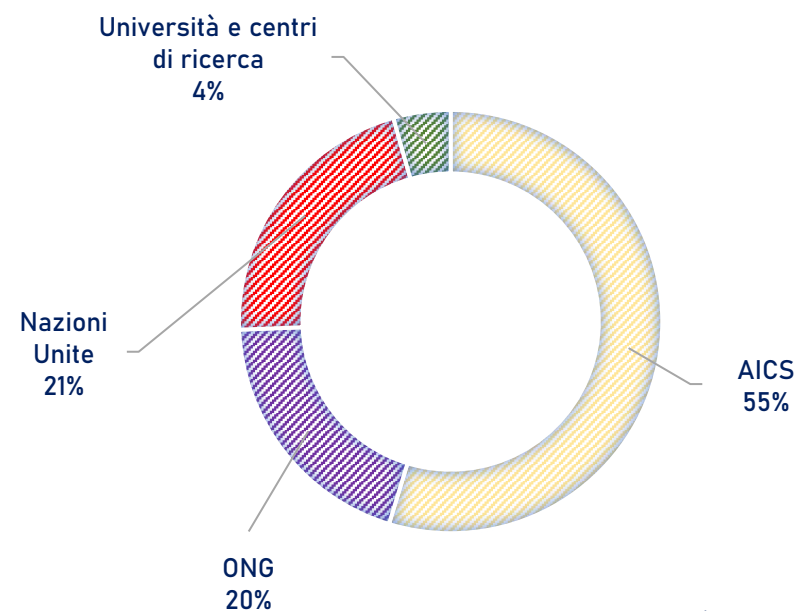
CANALE AICS



CANALE DI FINANZIAMENTO



ENTI REALIZZATORI



SUDAN					
Canale di finanziamento		Modalità di gestione		Canale AICS	
Ordinario	56.930.370 €	Diretta	69.802.812 €	Bilaterale	79.978.826 €
Emergenza	14.186.000 €	Indiretta	37.736.558 €	Multilaterale	27.560.544 €
Delegata UE	36.423.0 €	Org. Internazionali	27.560.544 €		
		ONG	5.940.102 €		
		Enti pubblici	4.235.912 €		
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO 107.539.370 €					

ERITREA					
Canale di finanziamento		Modalità di gestione		Canale AICS	
Ordinario	3.434.300 €	Diretta	809.341 €	Bilaterale	5.984.299 €
Emergenza	2.549.999 €	Indiretta	5.174.958 €	Multilaterale	-
Delegata UE	-	Org. Internazionali	-		
		ONG	3.104.958 €		
		Enti pubblici	2.070.000 €		
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO 5.984.299 €					

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

REPUBBLICA CENTRAFRICANA					
Canale di finanziamento		Modalità di gestione		Canale AICS	
Ordinario	-	Diretta	4.220.909 €	Bilaterale	14.699.311 €
Emergenza	13.299.311 €	Indiretta	12.778.402 €	Multilaterale	2.300.000 €
Delegata UE	3.700.0 €	Org. Internazionali	2.300.000 €		
		ONG	10.478.402 €		
		Enti pubblici	-		
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO 16.999.311 €					

CAMERUN e CIAD

CAMERUN e CIAD					
Canale di finanziamento		Modalità di gestione		Canale AICS	
Ordinario	-	Diretta	2.831.867 €	Bilaterale	11.150.000 €
Emergenza	12.450.000 €	Indiretta	9.618.133 €	Multilaterale	1.300.000 €
Delegata UE	-	Org. Internazionali	1.300.000 €		
		ONG	8.318.133 €		
		Enti pubblici	-		
PORTAFOGLIO COMPLESSIVO 12.450.000 €					

1. SUDAN

Capitale: Khartoum (7.282.000 abitanti)¹
Popolazione: 43,8 milioni²
Prodotto Interno Lordo: 25,32 M euro³
Popolazione vulnerabile: 14,3 milioni⁴
Profilo migratorio: 1M di rifugiati, 3M IDPs⁵
Indice di Sviluppo Umano: 170/189⁶
Gender Inequality Index: 138/189⁷
Indice di corruzione percepita: 164/180⁸
Index of African Governance: 48/54 - *increasing improvement*⁹
Fragile states index: 8/178 - *high alert*¹⁰
Economist Democracy Index: 145/167 regime autoritario¹¹
Ease of doing business: 171/190¹²



Il corso politico intrapreso dal Sudan a seguito della deposizione del Presidente Omar al-Bashir l'11 aprile 2019 è significativamente mutato nel corso degli ultimi tre anni; le concrete opportunità di transizione democratica e ripresa economica, ampiamente sostenute dalla comunità internazionale, si sono considerevolmente ridotte in seguito al colpo di Stato del 25 ottobre 2021 e al persistere di una gravissima crisi umanitaria protratta e per gran parte dimenticata¹³. Nel paese permangono profondi problemi strutturali, di carattere economico e legati ai conflitti interni che interessano diverse regioni del Paese; problematiche alle quali il Governo di Transizione ha dedicato priorità assoluta nell'agenda politica, come previsto dall'Accordo Costituzionale firmato congiuntamente, il 17 agosto 2019, dalle *Forces of Freedom and Change* e dalle Forze Armate sudanesi a seguito di quattro mesi di negoziati¹⁴. Eguale attenzione è stata conferita all'interno degli Accordi di Giuba dell'ottobre del 2020 che, per molti versi, costituiscono un'integrazione e superamento dell'Accordo Costituzionale stesso.

Il Governo di transizione guidato da Abdallah Hamdok e scaturito dall'accordo di condivisione del potere negoziato con l'esercito a metà 2019¹⁵, nel corso dei 26 mesi di governo, ha conseguito risultati senza precedenti

¹ Demographia World Urban Areas, 25 giugno 2020

² OCHA Global Humanitarian Overview 2022

³ Stime World Bank su fonti nazionali

⁴ OCHA Global Humanitarian Overview 2022

⁵ UNHCR population statistics e dati IDMC 2022

⁶ UNDP Human Development Report 2020

⁷ Gender Inequality Index, UNDP Human Development Report 2020 <http://hdr.undp.org/en/composite/GII>

⁸ Transparency International, *Corruption perception index 2021*, Berlino, gennaio 2022

⁹ 2020 Ibrahim Index of African Governance, Mo Ibrahim Foundation, iiag.online

¹⁰ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021 <https://fragilestatesindex.org/wp-content/uploads/2021/05/fsi2021-report.pdf>

¹¹ Economist Intelligence Unit, Democracy Index 2021, Londra, febbraio 2022

¹² World Bank Group, "Doing business 2020. Comparing business regulation in 190 economies", Washington 2020

¹³ CARE International, "Suffering in silence: the 10 most under-reported humanitarian crises of 2018"

¹⁴ Declan Walsh, "Sudan Erupts in Celebration After Army and Civilians Agree to Share Power", New York Times. 17 agosto 2019.

¹⁵ "Political Agreement on establishing the structures and institutions of the transitional period between the Transitional Military Council and the Declaration of Freedom and Change Forces" siglato il 17 luglio 2019 dalle *Forces for Freedom and Change* e il Consiglio Militare di Transizione in seguito a negoziati mediati dall'Unione Africana. Il Political Agreement prevede: (i) la

e inaspettati da gran parte degli osservatori internazionali sotto il profilo delle tre direttrici di azione prioritaria dell'agenda politica:

- (i) Stabilizzazione dei fondamentali macro-economici;
- (ii) Riattivazione del processo di pace che porti ad una pace duratura e alla risoluzione dei conflitti attualmente in corso (Sud Kordofan, Blue Nile, Darfur);
- (iii) Interruzione della spirale isolazionistica seguita alla condanna dell'ex Presidente ad opera della Corte Penale Internazionale e del regime di sanzioni internazionali.



Figura 1. Il momento dell'arrivo del treno da Atbara il giorno della firma dell'Accordo Costituzionale - 19 agosto 2019

A fronte di detti obiettivi, il Governo Hamdock ha compiuto significativi progressi che, sebbene risultino attualmente molto limitati dal colpo di Stato del 25 ottobre 2021, costituiscono tuttora elementi di notevole interesse. A seguito di una fase serrata di negoziazioni, sono stati ratificati gli **Accordi di Pace di Juba** (31 agosto 2020) e gli Accordi di Pace di Addis Abeba (3 settembre 2020) con la quasi totalità delle compagini ribelli sudanesi, ovvero: Justice and Equality Movement (JEM), Sudan Revolutionary Front, e il Sudan Liberation Army Minni Minawi faction (SLA-MM). Rimangono a vario titolo esclusi dal processo di pace le fazioni Sudan's People Liberation Movement - al Hilu (con il quale sono stati ratificati gli accordi di Addis Abeba, sebbene essi abbiano un valore prettamente politico piuttosto che legale) ed il Sudan Liberation Movement (SLM-al Nour) che ha rigettato in toto i negoziati. La grave recrudescenza di conflittualità generalizzata nel Paese, testimoniata dalla chiusura del porto di Port Sudan ad opera del Congresso Beja e dagli scontri inter-etnici in Darfur, dimostra eloquentemente l'incompiutezza del processo di pace;

L'ampio **processo di riforma del corpus legislativo sudanese**, sospinto dal Governo Hamdock nelle prime fasi, in linea con quanto previsto dalla Draft Constitutional Declaration del 17 agosto 2019, ha finora incluso: l'abolizione della legge (public order Law) che limitava profondamente le libertà fondamentali delle donne

creazione del Sovereign Council (11 membri: 5 militari/5 civili nominati bilateralmente e 1 civile di nomina congiunta), (ii) del Governo (nomine del FFC), (iii) di un'assemblea legislativa; (iv) la durata del periodo di transizione (3 anni e 3 mesi) e relative elezioni; (v) commissione d'inchiesta sul massacro del 3 giugno.

(limitazione alla libertà di parola, associazione, lavoro, “moralità”); il decreto attuativo della messa al bando del National Congress Party e la confisca dei beni; proibizione delle mutilazioni genitali femminili; riduzione delle pene per i reati di apostasia, omosessualità e consumo di alcol per non musulmani. L’instabilità politica che ha caratterizzato le ultime fasi del Governo Hamdook e il successivo colpo di Stato hanno comprensibilmente fortemente limitato la portata di detto processo di riforma.

Di grande valore rimane la **ripresa di relazioni internazionali** che ha sospinto il Sudan al di fuori della spirale isolazionista che ne ha caratterizzato la storia recente. Nello specifico, la rimozione formale del Sudan dalla lista statunitense dei Paesi Sponsor del Terrorismo nella quale il paese figurava, insieme a Iran, Corea del Nord e Siria dal 1993. *Condiciones sine quibus non* della rimozione sono state la normalizzazione dei rapporti con Israele e il pagamento di oltre 300 milioni di dollari quali compensazione per il coinvolgimento sudanese negli attentati di Al Qaeda alle ambasciate statunitensi in Tanzania e Kenya del 1998 e al cacciatorpediniere americano USS Cole nel 2000. Il 14 dicembre 2020 viene formalizzata la rimozione da parte del Dipartimento di Stato USA a cui segue, il 6 gennaio 2021, l’accessione formale del Sudan agli Accordi di Abramo. A seguito della rimozione sono decadute le numerose sanzioni economico-finanziarie connesse allo status di Paese Sponsor del Terrorismo; ciononostante il sistema economico internazionale e sudanese, dopo quasi un trentennio di sanzioni, non ha ancora segnato il pieno reinsediamento del Sudan nella comunità economica internazionale, sebbene siano stati compiuti progressi notevolissimi, tra i quali l’inclusione del Sudan nella SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications) che ha permesso l’adozione di un codice IBAN e la parificazione del tasso di cambio parallelo a quello ufficiale.

Ai significativi sforzi del Governo si è accompagnata la netta volontà della comunità internazionale di sostenere il Paese nel cammino di democratizzazione e di ristrutturazione economica. In occasione delle conferenze internazionali di Berlino (25 giugno 2020) e di Parigi (17 maggio 2021), la comunità internazionale ha risposto positivamente alle richieste del Governo di Khartoum, assegnando inizialmente 1,8 miliardi di dollari complessivi



Figura 2. Manifestazioni a Khartoum a seguito del colpo di stato del 25 ottobre 2021

per il piano di riforme macro-economiche¹⁶. Tale impegno è stato ulteriormente ribadito durante la *Conferenza Internazionale di Sostegno alla Transizione Democratica in Sudan* del 17 maggio 2021 durante la quale la comunità internazionale ha espresso pieno sostegno per: (i) incoraggiare gli investimenti privati nel Paese; (ii) procedere speditamente alla **cancellazione del debito estero sudanese**. In tale occasione Tale impegno è stato riconfermato in occasione della Conferenza di Parigi, durante la quale il governo francese ha annunciato la cancellazione totale del debito bilaterale (4,1 miliardi di euro) e l'approvazione di un prestito ponte di 1,5 miliardi di dollari necessario alla liquidazione degli arretrati del Sudan verso il Fondo Monetario¹⁷. Sul piano economico, le autorità sudanesi hanno inaugurato un ampio pacchetto di riforme volto a stabilizzare i fondamentali macro-economici, in esecuzione con quanto emerso dallo Staff Monitored Programme condotto dal Fondo Monetario Internazionale, che ha previsto: la netta riduzione dei sussidi statali agli idrocarburi, alle aziende di Stato e ad alcuni generi alimentari, la parificazione del tasso di cambio e la riforma del sistema bancario. A mitigazione delle pesanti ripercussioni economiche connesse alle riforme (a titolo esemplificativo si nota che il prezzo dei carburanti è cresciuto di oltre 10 volte a seguito della riduzione del 90% dei sussidi pubblici) e della sfavorevolissima congiuntura economica (l'inflazione ha segnato +360% nel 2021), il Governo ha varato il **Sudan Family Support Programme**, schema finanziario di sostegno al reddito inteso come misura a mitigazione degli effetti avversi delle riforme macro-economiche sulle fasce più vulnerabili della popolazione sudanese (idealmente ~25 milioni di persone). Il programma consiste in un sostegno finanziario diretto, attraverso unconditional cash transfers, a favore di circa l'80% della popolazione sudanese dell'ammontare di 5\$/mese a persona. L'Italia ha partecipato finanziariamente ad entrambi gli strumenti attraverso i quali saranno convogliati i fondi a supporto di questo schema



Figura 3. Tasso di inflazione 2016-2021

finanziario: Fondo fiduciario multi donatore STARS gestito dalla Banca Mondiale (finanziato per 5 milioni di dollari) e, parallelamente, un fondo WFP rivolto in primis alla fase pilota e attuato principalmente mediante uno schema di pagamenti digitali (finanziamento per 2.5 milioni di euro). Ad oggi, a causa di problemi tecnici del sistema finanziario, del tasso di inflazione in continua crescita e della temporanea sospensione degli aiuti internazionali (in particolare da parte di Banca Mondiale e Stati Uniti) il SFSP non è ancora a pieno regime.

Il 28 giugno 2021 il Sudan, previa approvazione da parte del Consiglio Esecutivo del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, ha raggiunto il cd **HIPC-Decision Point**. Tale passaggio si è reso possibile attraverso un *bridge loan* di 1.15 miliardi di dollari da parte del Governo statunitense che ha permesso il pagamento degli arretrati con la Banca Mondiale a marzo 2021. Processo analogo è seguito con la Banca Africana

¹⁶ per gran parte provenienti dall'UE (312M), Germania (150M), Stati Uniti (356M), Francia (60M), Regno Unito (150M), Banca Mondiale-FMI (435M) e Italia (19M);

¹⁷ 'La France va annuler sa créance vis-à-vis du Soudan, soit « près de 5 milliards de dollars »'. Le Monde.fr, 17 May 2021. https://www.lemonde.fr/afrique/article/2021/05/17/la-france-va-annuler-sa-creance-vis-a-vis-du-soudan-soit-pres-de-5-milliards-de-dollars_6080507_3212.html.

di Sviluppo alla quale il Sudan ha ripagato gli arretrati (413 miliardi di dollari) a maggio del 2021 – anche attraverso il contributo di Regno Unito, Svezia e Irlanda. Gli arretrati dovuti al Fondo Monetario Internazionale (1.4 miliardi di dollari) sono stati liquidati il 29 giugno 2021 attraverso il *bridge loan* offerto dal Governo francese a maggio 2021. A seguito della liquidazione degli arretrati, la Banca Mondiale ha potuto sbloccare ulteriori finanziamenti strutturali, attraverso IDA, pari a circa 2 miliardi di dollari per la lotta alla povertà e a promozione di una ripresa economica sostenibile¹⁸.

Ad oggi il **processo di cancellazione del debito** è in una fase avanzata: nelle fasi iniziali è stato applicato un meccanismo tradizionale di alleggerimento del debito estero sudanese che permetterebbe una riduzione complessiva del debito

a circa 7.6 miliardi di dollari dagli iniziali 56 miliardi (163% del PIL sudanese), qualora venissero rispettate tutte le condizioni previste per il raggiungimento del HIPC-Completion Point. Nel corso dei prossimi tre anni (dal decision point al completion point) il Sudan sarà chiamato a

rafforzare la stabilità macroeconomica nazionale, implementare riforme strutturali volte alla trasparenza e alla sostenibilità fiscale, ampliando i meccanismi di protezione sociale e rafforzando la governance finanziaria e bancaria. In tale scenario, il Sudan dovrebbe raggiungere l'HIPC-Completion Point entro giugno 2024, traguardo che sarà possibile attraverso il soddisfacimento dei criteri tra i quali fra gli altri, l'implementazione della Poverty Reduction Strategy e performance macroeconomiche soddisfacenti nel quadro dell'ECF. Tuttavia, è necessario sottolineare che futuri avanzamenti sul piano della cancellazione del debito saranno soggetti alle modalità di *engagement* che la comunità internazionale deciderà di assumere *vis-à-vis* le autorità de facto a seguito del golpe di ottobre 2021.

Quanto descritto va considerato alla luce dell'inasprimento di problemi strutturali che affliggono il Sudan da decenni, sommati alla recrudescenza e insorgenza di emergenze gravi sotto il profilo umanitario, economico e di sicurezza. Nel corso del 2021, il Sudan è stato gravemente colpito dalla seconda e terza ondata di pandemia da SARS-CoV-2; le conseguenze indirette dell'eruzione del conflitto in Tigray; gli scontri inter-etnici nel Sudan orientale e in Darfur e dalla crescita esponenziale del tasso di inflazione che ha ulteriormente aggravato le condizioni di vita della popolazione. L'impatto drammatico di queste circostanze ha acuito gli effetti della complessa congiuntura storica che il paese sta vivendo, mettendo a repentaglio i mezzi di sussistenza di milioni di sudanesi e la capacità di risposta dei sistemi nazionali.

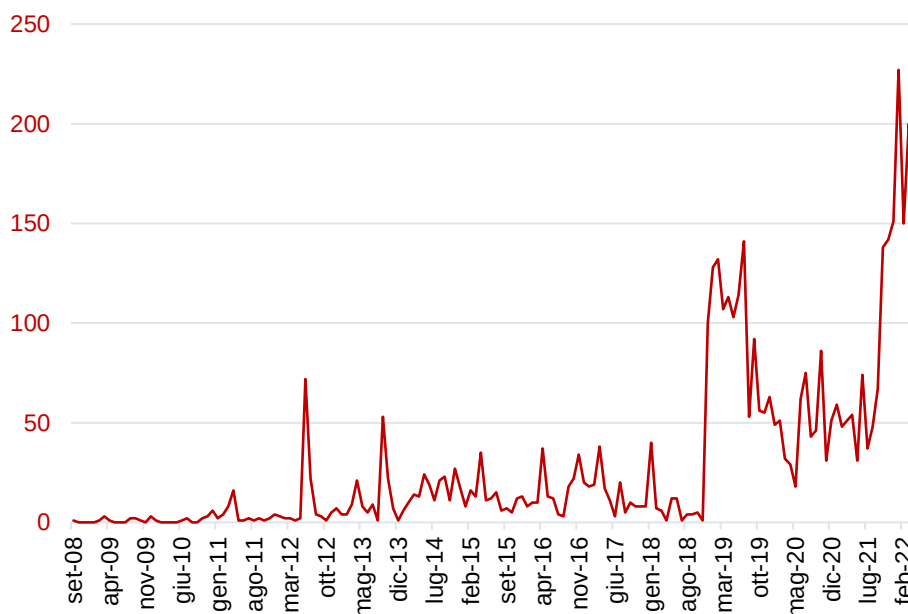


Figura 4. Frequenza manifestazioni e proteste 2008-2022.
ACLED - Armed Conflict Location & Event Data Project

¹⁸ Tale linea di finanziamento è stata sospesa in seguito al colpo di stato del 25 ottobre 2021.

Il 25 ottobre 2021, dopo alcune settimane di crescenti tensioni politiche, le forze armate sudanesi hanno destituito il Governo di Transizione e il Consiglio Sovrano (facente le funzioni di un Capo di Stato diffuso) attraverso un *putsch* militare. Il 21 novembre questo PM Hamdook e il Generale Burhan, Presidente del Consiglio Sovrano, hanno siglato un Accordo che avrebbe dovuto portare alla costituzione di un nuovo governo civile di profilo tecnocratico e il pieno rispetto delle disposizioni dell'accordo costituzionale e degli accordi di Giuba, ivi inclusa l'organizzazione di elezioni politiche nel 2023 - l'Accordo è decaduto il 3 gennaio 2022 con le dimissioni di Abdallah Hamdook da Primo Ministro. Ad oggi, Le Nazioni Unite, in particolare attraverso il Rappresentante Speciale Volker Perthes, hanno rappresentato la necessità irrinunciabile di identificare modalità consone di *engagement* con le autorità de facto.

La commistione di instabilità politica e disastri naturali che interessa gran parte dell'Africa orientale si rappresenta con particolare evidenza in Sudan: a partire da novembre 2020, 60.000 rifugiati etiopi sono stati registrati da queste autorità nelle regioni orientali del Paese; in ragione del progressivo peggioramento del conflitto in Etiopia, UNHCR ha formulato un piano di risposta per fronteggiare il potenziale arrivo di nuovi rifugiati dall'Etiopia che, nello scenario più

critico, prevedrebbe l'arrivo di 200.000 individui. Inoltre, il Sudan orientale ha osservato il crescente acuirsi di forme, anche violente, di protesta verso il Governo di Khartoum culminate nella chiusura intermittente, durante tutto il corso del 2021, del porto di Port Sudan. Le proteste, guidate dal Beja Congress (piattaforma di rappresentanza a base etnica), sono scaturite dalla lamentata iniquità dell'Eastern Sudan Track degli Accordi di Giuba, rispetto a quanto previsto nelle sezioni dedicate al Darfur e alle Two-Areas.

In conclusione, a destare maggiore preoccupazione nel quadro di crisi umanitaria in Sudan sono il profilo migratorio caratterizzato dal combinarsi di flussi forzati interni e regionali suscettibili di esacerbare la complessa convivenza con le comunità ospitanti e dalla recrudescenza di conflittualità, anche di matrice etnica, in diverse regioni del Paese (Darfur e Sudan orientale in primis, entrambe aree di profilata presenza italiana).

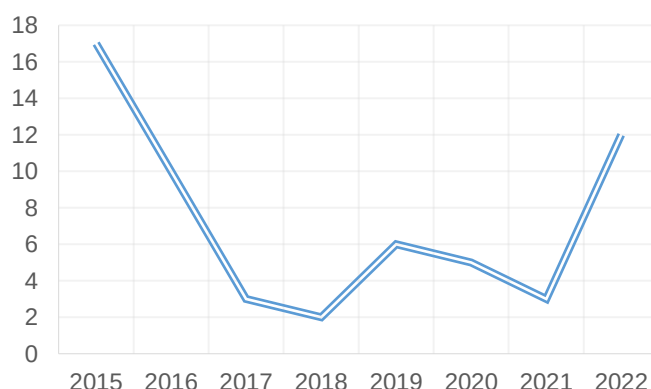


Figura 5. Operatori umanitari uccisi/rapiti/arrestati in Sudan
Insecurity Insight 2015-2022



Figura 6. Mercato di Omdurman

1.1 AICS in Sudan

La riconferma del Sudan quale paese prioritario di cooperazione all'interno nel Documento triennale di programmazione e indirizzo 2021-2023 (§3.2) sancisce il notevole impegno che l'Italia rivolge al Sudan. La Cooperazione Italiana, in assenza di un Accordo Quadro di Cooperazione e della ratifica dell'Accordo di Cotonou da parte sudanese (in seguito alle revisioni del 2005 e 2008), non dispone ancora di strumenti finanziari quali il credito d'aiuto e il supporto al bilancio, pertanto, gli unici canali finanziari sono il bilaterale in gestione diretta, il multilaterale, i contributi a Università italiane e a OSC italiane. In questo scenario, AICS Khartoum collabora con numerosi Ministeri a livello Federale e Statale, enti statali, parastatali e federali, commissioni governative, Università italiane e sudanesi, OSC locali e internazionali, Commissione Europea e Agenzie delle NU.

1.1.1 Aree di intervento

La collocazione geografica degli interventi di questa sede risponde, oltre ad una logica di coerenza e continuità, a criteri di efficacia ed efficienza degli interventi in considerazione della vastità geografica del teatro in cui si opera. Nelle aree identificate, l'azione italiana ha un concreto valore aggiunto in termini di impatto, per consolidata presenza di strutture operative e acquisita expertise nei settori dove la nostra azione è ampiamente riconosciuta. AICS ha sei uffici in Sudan, di cui 3 nelle regioni orientali del Paese (stato di Gedaref, Kassala e del Mar Rosso), due in Darfur e l'ufficio di coordinamento nella capitale Khartoum.



1.1.2 Coordinamento inter-donatori, attori umanitari e di sviluppo

AICS partecipa attivamente ai crescenti sforzi di coordinamento multi-attoriali e alla definizione di strategie comuni da parte della comunità internazionale *vis-à-vis* il Governo del Sudan. Dette iniziative sono cresciute esponenzialmente nella prima fase di insediamento della compagine di Governo succeduta al deposto Presidente Bashir, per poi subire una netta battuta di arresto a seguito del golpe del 25 ottobre 2021. Di maggior rilevanza:

- (i) i tentativi di programmazione congiunta in ambito europeo (in mancanza di Joint Programming), in primis le **iniziative Team Europe**;
- (ii) le diverse articolazioni dell'Agenda for Humanity, tra cui la programmazione **Nexus**, sospinta dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, in occasione del World Humanitarian Summit di Istanbul del 2016¹⁹;

¹⁹ Nazioni Unite. 'Agenda for Humanity, Annex to the Report of the Secretary-General for the World Humanitarian Summit. Unedited Version', A/70/709, 2 febbraio 2016. <https://sgreport.worldhumanitariansummit.org/>

(iii) le iniziative a sostegno della transizione democratica, diretta emanazione del **Group of Friends of Sudan**, di natura eminentemente politica, e del **Sudan International Partners Forum** emerso come gruppo tecnico di coordinamento tra le attività degli attori internazionali e i piani di sviluppo nazionali²⁰.

Nexus, adottata ufficialmente dal Consiglio dell'Unione Europea a maggio del 2017 come strategia determinante nell'azione di cooperazione allo sviluppo dell'UE²¹, è la declinazione più recente degli sforzi Europei e della comunità internazionale di colmare la cosiddetta zona grigia tra interventi umanitari e di sviluppo, sulla base di quanto avviato negli anni '80 con l'approccio LRRD²². In tale quadro, il Consiglio ha designato il Sudan come paese pilota per l'applicazione operativa di questo approccio. L'Action Plan UE 2018-2021 sviluppato congiuntamente dagli Stati Membri attivi in Sudan, ha individuato nei settori malnutrizione e *forced displacement* i pilastri su cui concentrare l'attuazione programmatica della strategia Nexus. A dicembre del 2016, Antonio Guterres nel discorso di insediamento, ne ha esteso l'impianto strategico identificando *Peace Sustaining* quale terzo pilastro della strategia, definendo de facto un Triple Nexus:

*“Humanitarian response, sustainable development and sustaining peace are three sides of the same triangle”*²³.

L'Unione Europea, in mancanza degli strumenti giuridici necessari a stipulare accordi quadro di cooperazione con il Sudan e pertanto impossibilitata ad adottare strumenti quali credito d'aiuto e *budget support*, ha dipeso, in termini di finanziamento, per gran parte dall'*European Union Emergency Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa*²⁴, fondo fiduciario istituito nel novembre 2015 che a conta circa 4,7 miliardi di euro di cui 4,1 provenienti dal bilancio europeo e 590 milioni di donazioni volontarie; l'Italia è il secondo donatore tra gli Stati membri²⁵. Obiettivo complessivo del Fondo è il rafforzamento della stabilità regionale per contribuire a una migliore gestione dei flussi migratori. In particolare, il Fondo mira ad affrontare le cause profonde di destabilizzazione, sfollamenti forzati e migrazioni irregolari, promuovendo sviluppo economico e opportunità lavorative; rafforzamento di meccanismi di resilienza e offerta di servizi essenziali; miglioramento della gestione dei flussi migratori anche attraverso il contrasto al traffico di migranti ed esseri umani; consolidamento dei meccanismi di governance nazionali e di prevenzione dei conflitti²⁶. Conseguentemente al prossimo termine del Trust Fund e in linea con il nuovo budget europeo 2021-2027, questa Delegazione UE ha adottato il **Multi-annual Indicative Programme 2021-2027**, documento di indirizzo

²⁰ Robert Malley, “Open Letter to the Friends of Sudan”, International Crisis Group. 9 dicembre 2019. <https://www.crisisgroup.org/africa/horn-africa/sudan/open-letter-friends-sudan>

²¹ Consiglio dell'Unione Europea. ‘Operationalising the Humanitarian-Development Nexus’, 19 maggio 2017. <https://www.consilium.europa.eu/media/24010/nexus-st09383en17.pdf>.

²² Linking Relief Rehabilitation and Development

²³ Nazioni Unite. “Secretary-General-designate António Guterres’ remarks to the General Assembly on taking the oath of office” <https://www.un.org/sg/en/content/sg/speeches/2016-12-12/secretary-general-designate-ant%C3%B3nio-guterres-oath-office-speech>

²⁴ “Fondo Fiduciario d'emergenza dell'Unione Europea per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa”.

²⁵ Nel dettaglio i finanziamenti diretti dal budget europeo provengono da: 3.149.340.630 da *European Development Fund* (EDF), 352.500.000 da *Development Cooperation instrument* (DCI), 423.951.342 da *European Neighbourhood instrument* (ENI), Asylum, 130.000.000 da *Migration and Integration Fund* – AMIF (DG HOME) e 50.000.000 da DG ECHO. Johann Barbe, «Trust Fund Financials», Text, *EU Emergency Trust Fund for Africa - European Commission*, s.d., https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/content/trust-fund-financials_en.., I tre principali donatori sono Germania (225.000.000), Italia (123.000.000) e Danimarca (50.244.646).

²⁶ European Commission, «Fact sheet on the European Union Emergency Trust Fund for Africa»cit.

strategico che incardinerà tutti i futuri finanziamenti europei verso il Sudan concertato con gli Stati membri UE rappresentati nel Paese.

Per quanto attiene il coordinamento della comunità dei donatori con le autorità sudanesi: il 9 settembre 2021 è stato formalmente inaugurato, dall'allora PM Hamdok, il **Sudan Partnership Forum**, quale principale foro di coordinamento volto a formalizzare le istanze di coordinamento politico e tecnico tra le autorità sudanesi e la comunità internazionale circa i piani di sviluppo nazionali e l'aiuto pubblico allo sviluppo internazionale. Nel progetto dei suoi estensori, l'architettura del foro di coordinamento si sarebbe dovuta articolare su tre livelli: il primo, politico-strategico presieduto dal Primo Ministro, il secondo di livello intermedio volto a raccordare implementazione dei programmi e coordinamento dell'aiuto dei partner internazionali guidato da questo Ministro delle Finanze; e il terzo di profilo tecnico, orientato a coordinare gruppi di lavoro tematici da un punto di vista operativo. Tuttavia, a seguito del golpe di ottobre, tale esercizio di coordinamento ha subito una totale interruzione ed è tuttora in corso una fase interlocutoria volta a ristrutturare le modalità di coordinamento generale tra Nazioni Unite e donatori.

1.1.3 Conflitto del Tigray e conseguenze regionali in Sudan

Sin dalle prime fasi, il conflitto del Tigray scoppiato a novembre del 2020, ha causato la fuga di decine di migliaia di persone che hanno attraversato il confine etiopico-sudanese – dalle frontiere di Hamdayet e Lugdi - per cercare rifugio in Sudan. Ad oggi sono oltre 59.000 i rifugiati registrati da UNHCR e dalla Commissione Sudanese per i Rifugiati (COR), attualmente ospitati nei campi rifugiati di Umm Rakooba (19.100), Tunaydbah (23.600), Babikri (2.100), nei *transit point* di Hamdayet (3.000) e Village 8 (3.100) nello Stato di Gedaref e nei campi rifugiati dello Stato del Nilo Azzurro (8.300). Sebbene i centri di transito allestiti vicino ai punti di confine, ospitano ancora diverse migliaia di persone, il trasferimento ai campi rifugiati adibiti *ad hoc* su base etnica è quasi completato. Nel corso del 2021 i nuovi arrivi sono nettamente diminuiti: circa l'80% dei rifugiati attualmente presenti nei campi è giunto in Sudan nei primi 40 giorni della crisi. Le aree attualmente interessate dall'arrivo di rifugiati etiopi (per gran parte Tigrini e Qemant), sono aree di storica accoglienza; sin dalla metà degli anni 80



Figura 7. Tukul in costruzione nel campo rifugiati di Teneitba, Stato di Gedaref

le regioni transfrontaliere dello Stato di Gedaref e di Kassala hanno accolto decine di migliaia di rifugiati e sono interessate da ingenti flussi stagionali di lavoratori etiopi che, attraverso i punti di confine con lo stato di Gedaref, o attraversando irregolarmente, arrivano in Sudan per lavorare come agricoltori stagionali lavoratori. Le prospettive migratorie complessive esercitano un'ulteriore pressione sul già debole sistema sanitario pubblico e costituiscono uno dei principali determinanti dei vasti bisogni e delle carenze socio-sanitarie della regione, con un impatto sostanziale sull'accessibilità e sulla qualità dell'assistenza sanitaria fornita a sfollati interni, migranti e rifugiati.

1.1.4 Cooperazione Delegata - *The EU Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa*

Tra i principali strumenti finanziari e operativi di cui dispone questa Sede, la cooperazione delegata UE rappresenta una porzione molto consistente del portafoglio dell'Agenzia in Sudan, per budget gestito (complessivamente pari a oltre 36 milioni di euro) e impegno programmatico. I quattro progetti in corso, sono finanziati attraverso il *EU Trust Fund for stability and addressing root causes of irregular migration and displaced persons in Africa* e la *Special Allocation 2019-2020 to support the democratic transition in Sudan*, associano interventi di forte impatto migratorio attraverso il rafforzamento dei servizi sanitari, la promozione dell'accessibilità degli stessi per gruppi vulnerabili (migranti, rifugiati, sfollati interni e comunità ospitanti) a misure di promozione del tessuto socio-economico quali il sostegno dell'empowerment femminile attraverso meccanismi di inclusione finanziaria, con l'obiettivo di offrire soluzioni programmatiche tangibili a promozione del nesso umanitario-sviluppo-pace nel Sudan orientale e nel nord e sud Darfur.

- ♦ *Strengthening resilience for refugees, IDPs and host communities in Eastern Sudan* – SDN13 (avviato nel luglio 2017, budget 11.900.000 €);
- ♦ *Support migrants and host communities in improving access to safe water and sanitation in Eastern Sudan* – SDN11 (avviato nel luglio 2017, budget 2.000.000 €);
- ♦ *Humanitarian Development Peace Nexus: Strengthening a Decentralized Health System for protracted displaced populations in North and South Darfur* (avviato nel 2020, budget 9.795.000 €);
- ♦ *We-Rise! Women's Empowerment Program for Resilience, Inclusion, Sustainability and Environment* del valore di 12.728.000 € - di cui 10.129.460 € a gestione AICS.



Figura 8. Sito archeologico di Meroe

1.2 Settori d'intervento

La suddivisione dei finanziamenti AICS verso il Sudan e verso i paesi di competenza dell'ufficio di Khartoum segue la classificazione dell'OCSE-DAC dei flussi di Aiuto Pubblico allo Sviluppo, come previsto dalla Legge 125/2014.

Per facilitare la lettura dei paragrafi che seguono si forniscono alcuni elementi esplicativi: i settori descritti di seguito incorporano diversi codici e sotto-codici OCSE-DAC. Nello specifico, sono state operate le seguenti suddivisioni: (i) i codici 720 e 730 includono tutte le attività multi-dimensionali di ambito prettamente emergenziale; (ii) il codice 250, e relativi sotto-codici, identifica interventi di sostegno alla micro-imprenditoria, rafforzamento del *business environment* e, nel complesso, azioni finalizzate a promuovere lo sviluppo economico del Paese; (iii) all'interno del codice 160 rientrano la promozione del patrimonio artistico e culturale, i servizi sociali e assistenziali per le persone con disabilità e le politiche occupazionali, (iv) nel codice 120 rientrano tutti gli interventi a favore

del settore sanitario; (v) il codice 150 include programmi a favore della promozione dei diritti umani, azioni di peace-building e stabilizzazione comunitaria, il sostegno delle OSC e la partecipazione democratica e lo sminamento umanitario. Numerosi ambiti di intervento dell'AICS hanno natura multi-dimensionale e trasversale e rientrano pertanto in diversi codici OCSE-DAC, tra questi: l'*empowerment* femminile e i programmi di ambito migratorio, le azioni a contrasto della povertà e la promozione di misure di inclusione sociale.



Salute

L'AICS è tra i principali donatori del settore sanitario sudanese quanto ad impegno finanziario. Nel complesso dei progetti attualmente in corso, oltre il 50% è finalizzato al rafforzamento del sistema di salute sudanese nelle sue diverse articolazioni, per un ammontare di ca 60 milioni di euro. Particolarmente significativa è allo stesso tempo la dimensione operativa dell'impegno diretto di AICS, soprattutto negli Stati Orientali del Paese, attraverso una serie di iniziative bilaterali molto incisive in termini di impatto sulla qualità e sull'accessibilità dei servizi di salute primaria. Altra importante caratteristica degli interventi realizzati da AICS Khartoum in Sudan è data dall'attenzione che viene posta sulle categorie di persone più deboli e vulnerabili, affinché la salute possa diventare concretamente un diritto



Figura 9. Biologa molecolare esegue un esame RT-PCR per la diagnosi del SARS-CoV-2

universalmente riconosciuto nel Paese. Gli interventi a sostegno del settore sanitario sono principalmente individuati dal codice OCSE-DAC 120 (salute) e rispettivi sotto-codici²⁷ e si articolano su tre direttrici principali:

- ♦ rafforzamento dei sistemi di *governance* istituzionali (supporto alla programmazione, partecipazione ai fora di coordinamento donatori e multilaterali);
- ♦ miglioramento della qualità dei servizi di salute primari (*Primary Health Care*: promozione, prevenzione, cura);

²⁷ DAC and CRS code lists, <http://www.oecd.org/development/financing-sustainable-development/development-finance-standards/dacandcrscode lists.htm>

- ♦ accesso universale alle cure (inclusione di gruppi vulnerabili e marginalizzati con particolare attenzione alla dimensione di genere, migranti e rifugiati).

Gli ambiti prioritari di intervento riguardano:

- ♦ il contrasto alle disuguaglianze, ovvero garantire a tutti l'accesso alle cure primarie e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale;
- ♦ il miglioramento dei sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario ai vari livelli del sistema sanitario;
- ♦ il sostegno alla ricerca scientifica applicata;
- ♦ la promozione di un approccio che dia pieno significato a una visione di salute come stato di benessere bio-psico-sociale e come diritto umano fondamentale;
- ♦ il contrasto ai fattori di rischio e all'impatto delle emergenze sanitarie;
- ♦ la lotta alle epidemie e pandemie.

In continuità con la tradizionale presenza di AICS in Sudan, anche nel 2021 la concentrazione geografica degli interventi sanitari di AICS si è indirizzata soprattutto negli Stati dell'Est del Paese, principalmente in considerazione del fatto che si tratta di aree con gli indicatori di salute e nutrizione più allarmanti del Paese e ritenute di importanza strategica per il perdurare dei consistenti flussi migratori che continuano ad interessare in generale l'area del Corno d'Africa e il Sudan in particolare. Vi è quindi la necessità di rafforzare i servizi sanitari per assicurare l'accesso universale alle cure primarie a tutta la popolazione residente, sia sudanese che straniera, nel corso del 2021 particolare attenzione è stata attribuita all'area posta al confine con l'Etiopia, da dove è proseguito l'afflusso dei rifugiati etiopici in fuga dal conflitto interno. Nel 2021 gli interventi più consistenti



Figura 10. Rendering di uno dei nuovi padiglioni in corso di costruzione nella Kassala Health Citadel

hanno riguardato la riabilitazione e la realizzazione di centri di salute territoriali, in particolare con il programma Dictorna per la promozione del modello ispirato alla *family medicine* nel sistema sanitario sudanese, la formazione del personale sanitario ai vari livelli e il potenziamento delle strutture dedicate alla didattica, in particolare attraverso il rafforzamento dell'offerta formativa proposta dall'Istituto per la Salute Pubblica sudanese (PHI), il sostegno al sistema di distribuzione dei farmaci e l'estensione della copertura del sistema di previdenza sanitaria pubblica alle fasce più deboli della popolazione in collaborazione con l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione Sanitaria (*National Health Insurance Fund - NHIF*), coerentemente all'obiettivo strategico del Ministero Federale della Salute sudanese volto al raggiungimento della *Universal Health Coverage*. Nel corso del 2021 AICS

Khartoum ha continuato ad assicurare supporto tecnico e finanziario agli organi di programmazione e coordinamento del Ministero Federale Sudanese della Salute, in particolare al Dipartimento per la Salute Globale, importante interlocutore a livello tecnico e di sviluppo delle politiche sanitarie, ed è proseguito il supporto tecnico e finanziario agli organi di coordinamento e gestione congiunta settoriale (Partnership Forum, CCM del Fondo Globale e GAVI).

Sempre in ambito sanitario, nel corso del 2021 sono continuati gli interventi di prevenzione e risposta alle gravi epidemie che hanno interessato il paese (colera, Chikungunja, febbre emorragica Dengue e i focolai di Rift Valley Fever) inseriti nel

più ampio piano di collaborazione AICS-WHO e FMoH per la sicurezza sanitaria e l'attuazione del sistema di regolamentazione sanitaria internazionale. Un discorso a parte va fatto per quanto riguarda l'azione di prevenzione e di contrasto della pandemia di Covid19 messa in atto da questa AICS, in continuità con gli interventi iniziati nell'anno precedente, in particolare la rete dei laboratori diagnostici è stata ulteriormente rafforzata in maniera di poter rispondere con maggiore tempestività ai nuovi bisogni determinati dalla pandemia, ma anche e soprattutto di poter realizzare dei presidi sanitari in grado di intervenire tempestivamente all'insorgere delle epidemie che colpiscono cronicamente il Sudan per una complessa serie di ragioni, in buona parte

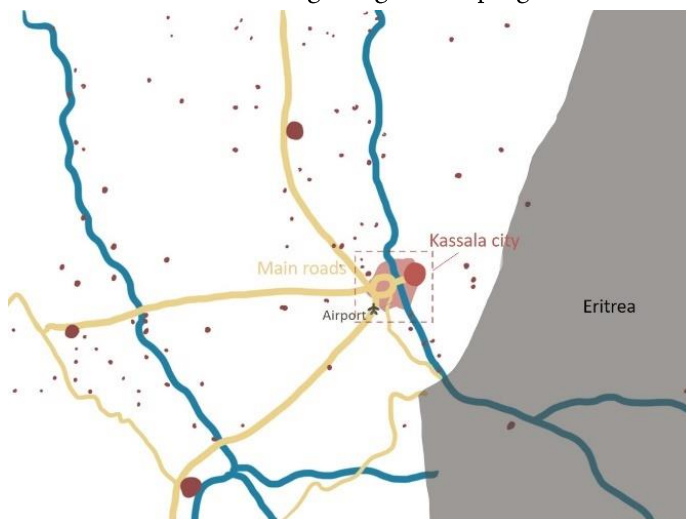


Figura 12. Il sito prescelto per la costruzione della Kassala Health Citadel



Figura 11. Dar El Salam Health Unit, Stato di Kassala

prevedibili se affrontate al loro primo manifestarsi e trattate con mezzi sanitari efficaci da personale qualificato e appositamente formato. Nella seconda metà del 2021 ha avuto inizio un'importante iniziativa volta a rafforzare la rete dei laboratori nello Stato di Kassala realizzata in partenariato dall'Università di Sassari e dalla OSC AISPO. Nel corso del 2021 è stata inoltre data continuità agli interventi mirati alla prevenzione dei tumori della cervice uterina e al seno, dopo la positiva conclusione della collaborazione realizzata con UNFPA e l'Ospedale Universitario di Soba (Khartoum), attraverso una nuova iniziativa che ha preso avvio all'inizio dello scorso anno con la collaborazione della OSC AISPO e che continua nel corrente anno con risultati molto incoraggianti in termini di impatto registrato. Sempre nel corso del 2021, è stato confermato l'intervento italiano focalizzato sul sostegno alle cure terziarie e di eccellenza in chirurgia pediatrica, che verrà replicato nello stato di Gezira mentre interverrà per la prima volta nello Stato di Kassala, presso il nascente polo sanitario della Kassala Health Citadel. Con la presenza dell'Università di Chieti (Ospedale di Wad Madani a Gezira), dell'Università di Sassari (diagnostica microbiologica Università di Kassala e centro diagnostico di Port Sudan Red Sea) e cardiocirurgia (OSC Emergency - Salam Hospital di Khartoum), il settore sanitario associa alla tradizionale modalità della gestione diretta una presenza di eccellenze italiane di elevato livello qualitativo e di sicuro prestigio tecnico e scientifico.

Particolare attenzione è stata posta da questa AICS al tema della malnutrizione, in considerazione del ruolo di *Donor Convenor* attribuito all'Italia nell'ambito dell'iniziativa globale SUN (Scaling Up Nutrition). Sempre in tema di nutrizione, è proseguita l'iniziativa multilaterale con il WHO di sostegno al programma nazionale per la lotta alla malnutrizione, con l'iniziativa su fondi bilaterali AID 11913 "Contrasto alla malnutrizione in Sudan attraverso azioni di *counseling* e assistenza nutrizionale a livello dei servizi sanitari di base", sono stati completati gli interventi di riabilitazione dei centri nutrizionali negli ospedali di Port Sudan e Gedaref ed è stato avviato il programma bilaterale di prevenzione e lotta alla malnutrizione nello Stato di Kassala.

Dopo un lungo lavoro di concertazione con il Ministero Federale della Salute, a fine 2020 è stato sottoscritto, nell'ambito del sopracitato programma Dictorna, un importante accordo tecnico tra questa AICS, il Ministero Federale della Salute e l'Istituto di Salute Pubblica sudanese (PHI), volto a favorire l'introduzione nel sistema



Figura 13. Muro di recinzione della Kassala Health Citadel. Sullo sfondo il monte Taka

sanitario sudanese dell'approccio ispirato alla Medicina di Famiglia, punto di forza della strategia paese mirante al raggiungimento dell'obiettivo della copertura universale dei servizi per la salute (SDG 3). Nel corso del 2021, nonostante gli effetti negativi della pandemia di Covid 19, AICS Khartoum ha svolto una intensa azione a sostegno dell'Istituto di Salute Pubblica per rafforzarne il ruolo guida nell'ambito del sistema salute del Sudan.

Tra gli interventi di notevole rilievo dell'azione di AICS in ambito salute nel corso del 2021 possono essere inoltre citate le seguenti iniziative: a) il potenziamento dei centri di riferimento terziari con lo sviluppo del nascente comprensorio sanitario della città di Kassala (Kassala Health Citadel), in collaborazione con UNDP e UNOPS). Nella realizzazione della Kassala Health Citadel convergono diverse iniziative finanziate da AICS, nel suo disegno complessivo il nuovo polo ospedaliero fruisce di finanziamenti stanziati sui canali bilaterale e multilaterale, oltre che su fondi di cooperazione delegata, per un totale, ad oggi, di circa 14,6 milioni di euro; b) il contributo alla riforma del National Health Insurance Fund (NHIF), l'ente nazionale sudanese che raccoglie le risorse necessarie per finanziare l'assicurazione sanitaria e assicurare l'erogazione dei servizi a tutta la popolazione sudanese.

L'iniziativa a favore del NHIF è volta a migliorare la capacità organizzativa dell'istituzione attraverso un progetto di digitalizzazione del sistema di raccolta dati dalle sedi periferiche a quella centrale superando l'attuale utilizzo di registrazioni su carta e assicurare assistenza tecnica specializzata nel settore IT per migliorare l'integrazione dei diversi sistemi informatici spesso non compatibili e la formazione del personale addetto al comparto informatico; c) il supporto al Sudan Medical Council (SMC), l'ente indipendente preposto alla organizzazione delle principali professioni sanitarie e al loro ottimale utilizzo a tutti i livelli del sistema (ca 100.000 professionisti della salute), volto a migliorare la capacità organizzativa dell'istituzione attraverso un progetto di digitalizzazione dei registri cartacei e la creazione di un Data Exchange Portal per agevolare l'accesso ai servizi da parte degli iscritti in modalità on-line e l'accesso ai dati da parte del FMoH.



Figura 14. Riabilitazione dell'unico centro di salute in muratura del campo rifugiati di Umm Rakooba (Stato di Gedaref). Foto di Cinzia Canneri

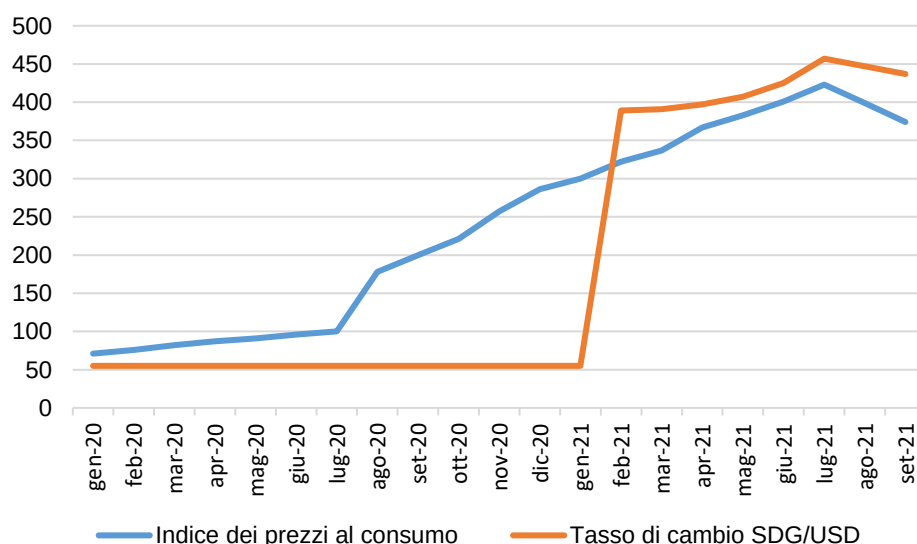


Figura 15. Aree agricole della periferia della capitale Khartoum

Al complesso processo di ristrutturazione economica in corso nel Paese non si è finora associato un miglioramento apprezzabile in termini di riduzione dei livelli di povertà che, nel corso del 2021, sono ulteriormente peggiorati, anche a causa delle perduranti conseguenze della pandemia da SARS-CoV-2. Il deterioramento del contesto socio-economico e la

limitata portata delle politiche pubbliche volte a mitigarne gli effetti, hanno comportato un aumento della povertà nel paese ora stimata attorno al 56%²⁸. L'aumento incontrollato dei prezzi dei beni di consumo primari e la continua svalutazione della valuta locale hanno stretto il

paese in una morsa inflattiva senza precedenti (+360% su base annua), indebolendo notevolmente gli schemi nazionali di sostegno alle famiglie più vulnerabili, i.e. il Family Support Program.



²⁸ AfDB Sudan Economic Outlook 2021

Il settore agricolo quale principale motore di sviluppo contribuisce per oltre un terzo al PIL del paese e impiega oltre il 40% della forza lavoro (con picchi del 90% nelle aree rurali²⁹); Solamente la produzione cerealicola copre oltre l'80% delle aree coltivate e risente maggiormente della situazione di instabilità e crisi. L'aumento dei costi di approvvigionamento degli input di produzione insieme all'aumento del prezzo del carburante e gli effetti della siccità prolungata che ha colpito gli stati orientali del Sudan, hanno comportato una riduzione notevole della produzione che inevitabilmente comporterà problemi di disponibilità e un aumento dei prezzi al consumo (+100%/+200%³⁰) con gravi conseguenze per la sicurezza alimentare delle comunità più esposte a vulnerabilità³¹. In tale quadro di elevata instabilità macroeconomica è uno dei settori che maggiormente risente della forte inflazione e della scarsità di approvvigionamento di beni primari che mette particolarmente a rischio i sistemi economici legati alle filiere produttive. Tale situazione risulta ancora più gravosa per le comunità che vivono in aree rurali maggiormente esposte alle conseguenze del riscaldamento globale.

AICS persegue il contrasto alla povertà attraverso un approccio multi-dimensionale e trasversale; gli interventi in tale ambito sono individuati dal codice OCSE-DAC 311 (agricoltura) e relativi sotto-codici e dai programmi multi-settoriali afferenti al codice 430³² promuovendo un approccio sostenibile e inclusivo, rivolgendosi particolarmente al supporto di piccole e medie realtà produttive che operando in un settore caratterizzato dalla presenza di pochi grandi gruppi industriali, rischiano di essere troppo esposti ai rischi di una situazione economica generale già altamente instabile.

L'azione di AICS persegue un approccio *twin-track* nel quale il supporto alle popolazioni più vulnerabili attraverso la promozione di buone pratiche agro-ecologiche e il miglioramento dell'accesso a beni e risorse di base

si associa allo sviluppo di opportunità economiche e imprenditoriali tramite l'accesso a forme di finanziamento inclusive e sostenibili – con particolare riferimento all'empowerment femminile e l'inclusione delle persone con



Figura 16. Pastore abbevera una capra

²⁹ ILOStat Database 2021

³⁰ FWSN Famine Early Warning Systems Network, SUDAN Key message update January 2022

³¹ WFP/FAO FSL Sudan Update 31.01.2022

³² DAC and CRS code lists, <http://www.oecd.org/development/financing-sustainable-development/development-finance-standards/dacandcrscode lists.htm>

disabilità quali elementi fondamentali per uno sviluppo territoriale inclusivo e sostenibile.

Nel corso del 2021, AICS ha confermato il supporto a piccoli e medi produttori negli stati di Kassala e Red Sea attraverso i progetti AID 10017 *Poverty Alleviation* e AID 11259 *Sviluppo delle filiere e accesso a servizi finanziari* sostenendo l'impegno attivo delle organizzazioni locali nello sviluppo rurale e la promozione di opportunità economiche inclusive e sostenibili. Nell'ambito di questi progetti è stata ultimata l'unità di stoccaggio refrigerata situata a Kassala e gestita da una cooperativa di produttori locali. Nei primi mesi di attività, l'unità di stoccaggio ha suscitato notevole interesse da parte degli imprenditori locali interessati a preservare la produzione in sicurezza potendo quindi accedere a condizioni di mercato più favorevoli. Parallelamente, UNIDO ha condotto formazioni specifiche in Business Management, opportunità d'impresa e accesso al credito volti al rafforzamento delle competenze di gruppi imprenditoriali locali.

Nel 2021 è stato avviato il progetto AID 12130 *Res-East – Resilienza delle popolazioni agropastorali del Sudan orientale* che associando componenti bilaterali alla proficua collaborazione con UNIDO intende capitalizzare i risultati raggiunti dai precedenti interventi nell'ambito della formazione di piccoli e medi produttori su pratiche agricole sostenibili per produzioni cerealicole, orti comuni per frutta e vegetali (community farming), sviluppo di opportunità di agro-business, rafforzandone i meccanismi e le buone pratiche consolidate come la condivisione del rischio e il coordinamento con le istituzioni locali (e.g. EDC Kassala sviluppato da componente UNIDO). In continuità con le precedenti iniziative, il progetto intende proseguire nello sviluppo di opportunità economiche per PMI e al contempo continuerà con il rafforzamento delle capacità di resilienza dei gruppi sociali considerati maggiormente a rischio vulnerabilità supportando l'accesso e la disponibilità di acqua in zone a rischio siccità e lo sviluppo di pratiche agricole sostenibili e inclusive.

Analogamente, nello stato del Mar Rosso, AICS assiste le comunità rurali di Haya, Tokar e Sinkat, rafforzando la sicurezza alimentare attraverso la promozione di orti comunitari e, in sinergia con le iniziative di protezione e



Figura 17. Villaggi rurali, Stato di Kassala

inclusione sociale Tadmeen e Bridging the Gap II, AICS ha promosso corsi di formazione riservati a donne con disabilità sui temi della sicurezza alimentare e l'avviamento di attività produttive agro-alimentari oltre che schemi di microcredito a supporto del rafforzamento economico delle donne nello stato del Red Sea.

Genere

Il posizionamento del Sudan nell'Indice di disuguaglianza di genere di UNDP (138/162 paesi)³³, indica emblematicamente le profonde disparità di genere radicate nel paese. Più significativa nelle aree rurali rispetto a quelle urbane, la discriminazione di genere ha conseguenze particolarmente gravi in situazioni di povertà e marginalità sociale, condizioni molto frequenti tra donne con disabilità e le donne migranti. Norme sociali, pratiche tradizionali, giurisprudenza e leggi consuetudinarie modellano il ruolo e lo status delle donne sudanesi, limitandone fortemente la partecipazione allo sviluppo della società. A titolo esemplificativo: tassi di inclusione finanziaria femminile (10%) e di occupazione sono tra i più bassi dell'Africa orientale (29.1%) - sebbene le donne siano sovra-rappresentate in ambito rurale (~80%): la maggior parte delle donne lavora nelle fattorie di altri agricoltori, affitta terreni agricoli per svolgere le proprie attività e lavora senza retribuzione. Allo stesso tempo, le donne agricoltrici che possiedono terreni agricoli, fruiscono prevalentemente di terreni medi e piccoli con una produttività inferiore. La pandemia da SARS-CoV-2, la protratta e accresciuta crisi umanitaria in corso e il colpo



Figura 18. Ospedale materno-infantile di Kassala

³³ UNDP, The 2020 Human Development Report - The next frontier Human development and the Anthropocene, pag. 363. <https://hdr.undp.org/en/2020-report/download>

di Stato di ottobre 2021 hanno concorso a diffondere la percezione di scarsa urgenza riguardo le questioni di genere, aumentando i rischi di discriminazione, violenza e violazioni dei diritti delle donne.³⁴

Il Governo di transizione di Abdallah Hamdook ha avanzato significative istanze di modernizzazione del Paese in termini di eguaglianza di genere, a partire dall'abolizione formale della cosiddetta *Public Order Law* nel novembre 2019, spesso utilizzata arbitrariamente a detrimento di donne e ragazze e più recentemente annunciando la volontà di ratifica, nell'aprile 2021, della Convenzione delle Nazioni Unite del 1979 sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW) e il Protocollo di Maputo della Carta Africana sui Diritti dell'Uomo e dei Popoli, già firmato nel giugno 2008. Tuttavia, la ratifica proposta dal Governo esclude tre articoli fondamentali in materia di eguaglianza di genere di fronte alla legge (art. 2), nei rapporti familiari e relativamente al diritto matrimoniale (art. 16) e per quanto riguarda gli strumenti di arbitrato internazionale relativi alle dispute tra firmatari della Convenzione stessa (art. 29/1). Ad oggi, il Consiglio Sovrano del Sudan, organo facente le funzioni di un Capo di Stato diffuso, non ha formalmente deposto la ratifica della Convenzione, né del Protocollo. Nonostante i moderati progressi sotto il profilo legale, è importante sottolineare che nell'ultima rilevazione del Women Peace and Security Index, pietra angolare degli studi internazionali comparati di genere, in Sudan sono ancora attive circa 50 leggi che contengono misure discriminanti per le donne³⁵.

A fronte di uno scenario operativo di particolare complessità, l'azione di AICS in Sudan si sostanzia principalmente in quattro sotto-settori che, attraverso un approccio multidimensionale, concorrono alla tutela e alla promozione dei diritti delle donne in particolare attraverso i progetti “WE-RISE! *Women Empowerment for Resilience, Inclusion, Sustainability and Environment*” e Tadmeen.

Empowerment economico e sviluppo agricolo

Gli interventi di empowerment economico promossi da AICS prevedono il rafforzamento delle capacità tecniche degli istituti di microfinanza, formazione tecnica professionale e l'avviamento di esperienze di micro-imprenditoria femminile, sostenute attraverso un sistema di fondi di credito a rotazione gestiti dalle associazioni medesime. Negli stati orientali dove AICS concentra gran parte degli interventi di sviluppo ed empowerment femminile, con attività generatrici di reddito (IGA), percorsi professionali su *marketing*, contabilità gestione del risparmio e sul *micro grant business*, a favore di donne



Figura 19. Attività di promozione dei diritti di salute sessuale e riproduttiva nei consultori, e di counseling dei casi di violenza di genere

³⁴ <https://hdr.undp.org/en/countries/profiles/SDN>

³⁵ Women Peace and Security Index 2021/2022, Georgetown Institute for Women, Peace and Security, Oslo 2021

vulnerabili, comprese madri singole, donne divorziate, donne in condizioni di marginalità ed estrema povertà; viene inoltre data priorità alle attività economiche di trasformazione di prodotti agro-alimentari, in particolare l'essiccazione di verdure e la produzione di farina di pesce, in sinergia con UNWOMEN e progetti bilaterali di contrasto alla povertà.

Promozione dei diritti alla salute sessuale e riproduttiva e lotta alla violenza di genere

Gli interventi volti alla promozione dei diritti di salute sessuale e riproduttiva, attraverso la creazione di spazi in cui le donne abbiano accesso a informazioni di qualità fornite da personale formato in termini di diritti e servizi disponibili, includono attività quali: prevenzione e sensibilizzazione contro la violenza di genere - i temi toccati riguardano principalmente *child protection*, *women's rights*, diritti delle persone con disabilità, mutilazioni genitali femminili. Detti interventi intendono rafforzare delle capacità degli enti che offrono servizi di assistenza e rifugio alle donne vittime di violenza o con bambini nati al di fuori del matrimonio, counseling nei consultori per i casi violenza di genere, tramite il supporto ad organizzazioni non-governative. Tali interventi agiscono in modo sinergico alle iniziative di promozione della salute materno-infantile nel settore sanitario, con particolare riferimento alle attività a sostegno delle capacità diagnostiche di cancro al seno e alla cervice.

Partecipazione femminile ai processi democratici

In prospettiva di giustizia sociale e di promozione dei diritti fondamentali, il rafforzamento delle associazioni femminili permette lo sviluppo di esperienze di leadership trasformativa delle donne, promuovendone la partecipazione nei processi di decision-making familiari e pubblici. Di particolare importanza a questo proposito, la collaborazione con l'ONG sudanese SUDO (tra le più grandi e radicate nel paese), volta a rafforzare la partecipazione di persone con disabilità, donne e giovani ai processi di democratizzazione in corso in Sudan, con particolare riferimento alla National Constitutional Conference (NCC)– organo rappresentativo equiparabile ad un'Assemblea Costituente. Tra le attività principali: sensibilizzazione comunitaria sull'importanza dei processi di consultazione, dei diritti umani e dello stato di diritto, e come essi si traducono nella vita sociale e politica del paese. Queste attività di rafforzamento della capacità di identificazione delle priorità per la NCC delle comunità e della società civile si svolgono attraverso una rete di comitati capillare sul territorio.

Supporto tecnico alle istituzioni locali, promuovendo l'approccio di gender mainstreaming

Il dialogo con le controparti istituzionali, in particolare il Ministero del Lavoro e Sviluppo Sociale e il Ministero dell'Agricoltura, ha l'obiettivo di sostenere e indirizzare la discussione sulle politiche nazionali nel settore genere e promuovere il raggiungimento della parità di genere in settori chiave, come ad esempio quello dell'agricoltura. A tale proposito, AICS intende promuovere meccanismi di condivisione di informazioni, dati e buone pratiche tra attori istituzionali, comunità locali e corpi intermedi, al fine di sostenere le azioni di *gender mainstreaming* dell'Agenzia, quali ad esempio l'assistenza tecnica fornita al Ministero dell'Agricoltura sudanese per l'elaborazione e adozione della strategia settoriale *Gender and Agriculture*, attraverso il potenziamento della *Gender Mainstreaming Unit* ministeriale, promosso nell'ambito del programma TADMEEN.

Emergenza

Nel corso del 2021, il Sudan ha osservato il progressivo riacutizzarsi della crisi umanitaria protratta che interessa il Paese da oltre tre decenni e subito l'impatto della destabilizzazione generalizzata che interessa la sub-regione del Corno d'Africa, con particolare riferimento al conflitto del Tigray ormai estesi ad ampie regioni dell'Etiopia. La drammatica sovrapposizione di elementi di estrema criticità sotto il profilo umanitario, aggravati dall'attuale congiuntura economica in cui l'effetto combinato dell'altissima inflazione, della stagnazione economica (0.6% nel 2021, 1.1% stimato nel 2022) e dei provvedimenti finanziari volti a ridurre il deficit di bilancio ha ulteriormente aggravato le condizioni di vita della popolazione. La situazione umanitaria complessiva rappresentata da questo

Ufficio per il Coordinamento

Umanitario (OCHA, HNO 2021) appare in

grave peggioramento:

14,3 milioni di persone

necessitano di aiuto

umanitario (in crescita

del 55% rispetto al

2019) e 9,8 milioni di

assistenza alimentare

(oltre il doppio rispetto

al 2017) - il marcato

peggioramento è

parzialmente associato

alla maggiore libertà di

cui le NU godono nel

riportare dette cifre stante la maggiore apertura di queste autorità sudanesi a riconoscere la dimensione della crisi umanitaria in atto.



Figura 20. Distribuzione tende, campo rifugiati di Teneitba - Stato di Gedaref

Nello specifico, di estrema gravità sotto il profilo umanitario, si rilevano:

- i) La recrudescenza degli scontri etnici negli Stati del Darfur, Nilo Azzurro e Kordofan meridionale, che hanno causato centinaia di migliaia di sfollati interni anche a seguito di un sensibile aumento delle tensioni tra le comunità nomadi e quelle stanziali agricole – nel solo Darfur, 430.000 persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni nel corso del 2021. L'instabilità della regione concorre significativamente al quadro di sfollamento protratto e generalizzato che interessa il Sudan: agli oltre 3 milioni di sfollati interni si aggiungono circa 1,1 milioni di rifugiati di cui circa 100.000 arrivati in Sudan nel corso del 2021 (per gran parte provenienti da Etiopia, Eritrea e Sud Sudan);
- ii) Lo sfollamento forzato legato ai conflitti interni è associato, da tempo, agli "sfollamenti climatici": negli ultimi tre anni la frequenza delle alluvioni in Sudan è costantemente aumentata; le inondazioni, di eccezionale gravità, hanno colpito 1,5 milioni di persone (314.500 nel 2021 ne hanno subito gli effetti,

60.000 abitazioni sono state completamente distrutte o danneggiate), oltre 10 milioni di persone sono state esposte al rischio di contrarre malattie virali idro-trasmesse e migliaia di ettari di terreno agricolo sono stati irrimediabilmente compromessi;

- iii) La pandemia di SARS-CoV-2, al suo secondo anno, ha ulteriormente aggravato il fragile sistema sanitario sudanese: dalla registrazione del primo caso a marzo 2020 al 31 dicembre 2021 sono stati accertati 46.825 casi. Tuttavia, i casi ufficiali appaiono profondamente sottostimati e fonti attendibili stimano una prevalenza di almeno il 40% nella sola Capitale³⁶ - ad ulteriore conferma di tali stime, il tasso di mortalità ufficiale (7.1%) è tra i più alti al mondo. La disponibilità di vaccini, provenienti da COVAX, ha permesso una discreta crescita della copertura vaccinale (11.7% al 15 febbraio 2022) sebbene le capacità nazionali di immunizzazione siano nel complesso sotto forte pressione. La copertura vaccinale contro il morbillo ad esempio è diminuita significativamente: 29 località in tutto il Paese hanno riportato una copertura inferiore al 50% (principalmente nel Darfur meridionale e nel Kordofan), e ad agosto 2021 quattro stati hanno segnalato focolai di morbillo³⁷.

Gli interventi emergenziali sono individuati dai codici OCSE-DAC 720 e 730 – “aiuto alla ricostruzione e alla riabilitazione” e “risposte all’emergenza”³⁸.



Figura 21. Campo rifugiati di Teneitba, Stato di Gedaref

³⁶ Imperial College London, “Characterising COVID-19 epidemic dynamics and mortality under-ascertainment in Khartoum, Sudan”, 1st December 2020. <https://www.imperial.ac.uk/mrc-global-infectious-disease-analysis/covid-19/report-39-sudan/>

³⁷ Ibidem

³⁸ DAC and CRS code lists, <http://www.oecd.org/development/financing-sustainable-development/development-finance-standards/dacandcrscode.htm>

Nel corso del 2021 AICS ha realizzato le iniziative di assistenza umanitaria alle popolazioni più vulnerabili del Sudan concentrando la propria azione nei settori: salute, WASH, sicurezza alimentare e *livelihoods*, dedicato attenzione particolare agli interventi trasversali di *Protection e Disaster Risk Reduction*. AICS ha concentrato gli interventi nell'assicurare servizi di base accessibili e gratuiti, promuovendo l'accesso alle prestazioni sanitarie, la lotta alla malnutrizione e l'attuazione di attività WASH per prevenire le epidemie tra le popolazioni sfollate e rifugiate. Attraverso call for proposals, AICS ha finanziato interventi delle OSC italiane negli Stati di Kassala, Gedaref, Nord e Sud Darfur. A Kassala e Gedaref è stato offerto sostegno a rifugiati e comunità ospitanti presso i campi attraverso il rafforzamento dei presidi sanitari, dei servizi idrici e igienici, attraverso interventi di gestione diretta e a sostegno delle operazioni di UNHCR. A Kassala, si è intervenuti anche per migliorare l'accesso all'acqua e garantire la sicurezza alimentare, la gestione delle risorse naturali e la salvaguardia dell'ambiente, supportando le comunità rurali e rafforzando i centri di salute.

In Darfur, a Nyala e El Fasher, oltre ad attività WASH volte a migliorare l'accesso all'acqua e la promozione di buone pratiche igieniche tra le comunità colpite da inondazioni e alluvioni, è proseguito il sostegno alla riapertura del centro pediatrico di Nyala ed è stata assicurata l'assistenza medica di primo e secondo livello, promuovendo sessioni di educazione sanitaria.

A livello multilaterale, il contributo della Cooperazione italiana a UNMAS ha consentito un rafforzamento della risposta umanitaria di sminamento in Sudan, attraverso attività che includono l'assistenza alle vittime e lo smaltimento di ordigni inesplosi, nonché lo sviluppo di capacità dell'autorità nazionale per le azioni di sminamento. Un totale di 110.000 m² di terreno è stato liberato dalla presenza di ordigni esplosivi nello Stato del Blue Nile e il programma ha contribuito al miglioramento del benessere psicologico, della mobilità e dello stato socioeconomico dei sopravvissuti agli incidenti ERW, comprese le persone con disabilità.

Migrazioni e peace-building

I paesi di competenza di AICS Khartoum, come riportato nelle tabelle sinottiche, rappresentano, seppur con dinamiche diverse, paesi dove gli sforzi della comunità internazionale in ambito migratorio si sono distinti per intensità. A tale sforzo è generalmente corrisposta buona collaborazione da parte dei paesi beneficiari che spesso però non possiedono capacità e risorse sufficienti ad affrontare le enormi problematiche poste da flussi così ingenti.

I cinque paesi presentano sistemi di governance del fenomeno migratorio altamente dissimili, caratterizzati, in maniera direttamente proporzionale, dalle particolarità del rispettivo contesto politico, socio-economico e umanitario da cui derivano alcuni dei più ambiziosi piani strategici di ambito migratorio del mondo. Per citarne alcuni: il piano di risposta alla crisi umanitaria del Bacino del Lago Ciad (10,7 milioni di persone⁴⁰) e dei rifugiati sud-sudanesi (2,2 milioni⁴¹), gli impegni politici derivanti dal Khartoum Process e Rabat Process.

SFOLLAMENTO FORZATO NELLA REGIONE ³⁹			
	Rifugiati e richiedenti asilo ospitati	IDPs	Rifugiati all'estero
Sudan	1.097.270	2.552.174	876.328
Eritrea	138	0	577.641
Ciad	620.662	401.511	124.204
Camerun	453.405	1.032.942	105.515
R.C.A.	9.467	716.678	743.948
TOTALE	2.180.942	4.703.305	2.427.636

Dalla totalità dei piani di indirizzo strategico, emerge l'assoluta priorità di rispondere alla mole di bisogni connessi alla gestione del fenomeno migratorio. Nei cinque paesi di competenza di AICS Khartoum risiedono oltre il 25% dei rifugiati presenti nel continente africano, il 20% degli sfollati interni e oltre il 40% dei migranti di ritorno, **un rifugiato africano su quattro inoltre proviene da uno di questi paesi**⁴². La presenza di una così ingente popolazione sfollata determina l'alta propensione ad intraprendere movimenti secondari verso l'Europa. Va rilevato infatti, che tra il 2014 e il 2018 il 20-25% dei rifugiati e richiedenti asilo giunti in Italia è provenuto da tali paesi, specialmente Eritrea, Sudan e Camerun⁴³; gli anni successivi, dal 2019 al 2021, hanno osservato un netto cambiamento del trend e la progressiva crescita di richiedenti asilo provenienti dal Nord Africa.

Gli **interventi programmatici di AICS in ambito Migrazione e Sviluppo** sono allineati al quadro complessivo d'intervento Europeo e si sostanziano in interventi multidimensionali sui canali bilaterale, multilaterale e di cooperazione delegata. I programmi finanziati prevedono interventi specificamente indirizzati al sostegno delle popolazioni rifugiate, sfollate, di migranti e comunità ospitanti, principalmente attraverso agenzie delle NU, ed interventi afferenti ad altri settori in un'ottica di *mainstreaming* della tematica migratoria. Coerentemente con

³⁹ UNHCR Population Statistics 2021

⁴⁰ IDCM – Internal Displacement Monitoring Centre, "Global Report on Internal Displacement 2019", May <https://www.internal-displacement.org/global-report/grid2019/>

⁴¹ UNHCR, "Regional Overview of the South Sudanese refugee population", 31 dicembre 2019, <https://data2.unhcr.org/en/dataviz/62?sv=5&geo=0>

⁴² Elaborazione AICS di dati UNHCR

⁴³ Ministero dell'Interno - Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione. Cruscotti statistici giornalieri 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2018.



Figura 22. Campo rifugiati di Umm Rakooba

tale approccio gli interventi di AICS in tale settore fanno riferimento a diversi codici OCSE-DAC, nello specifico: 720 (risposte all'emergenza) per quanto riguarda la protezione di rifugiati e sfollati interni, 15136 (affari migratori) e 15190 (promozione di una migrazione e mobilità ordinate, sicura e responsabile). Tale impianto strategico prevede interventi di rafforzamento dei meccanismi di resilienza delle popolazioni suddette promuovendone l'accesso ai servizi essenziali e l'inclusione nel tessuto economico nazionale e al contempo il consolidamento delle capacità nazionali di gestione dei flussi migratori e di contrasto al traffico di esseri umani.

Il Sudan, da oltre quaranta anni, ha adottato una politica di *open borders* divenendo il **secondo paese africano per numero di rifugiati e**

richiedenti asilo accolti nel territorio⁴⁴; ad una popolazione rifugiata costituita principalmente da eritrei (124.892) ed etiopi (71.764) presenti in Sudan da metà degli anni ottanta, si è aggiunto a partire dal 2014 un flusso costante di sud-sudanesi (772.313) in fuga dalla guerra civile e più recentemente siriani (93.490) e yemeniti (2.047). A partire dagli ultimi due mesi del 2020 il Sudan ha accolto

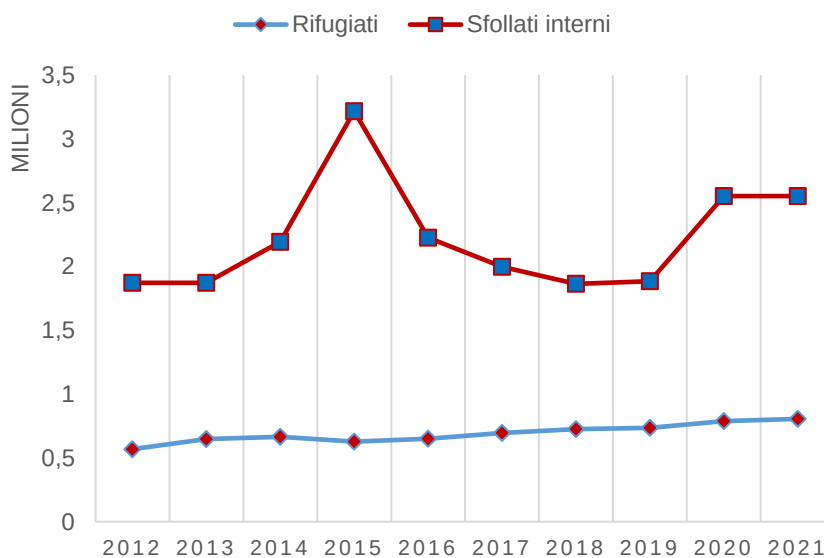


Figura 23. Trend IDP e rifugiati in Sudan
IOM-UNHCR 2012-2022

circa 60.000 rifugiati etiopi, e in minor misura eritrei, in fuga dal conflitto del Tigray, ai quali è stato garantito per gran parte lo status di rifugiati *prima facie*. Composizione demografica e diffusione geografica dei rifugiati in

⁴⁴ Uganda (1.190.890), Sudan (1.095.890), Etiopia (905.342), Repubblica Democratica del Congo (534.790) – Fonte: UNCHR Population Statistics <http://popstats.unhcr.org>

Sudan sono profondamente eterogenee: i sud-sudanesi, che costituiscono quasi l'80% del totale, godono di una relativa libertà di movimento e per gran parte (~75%) risiedono al di fuori dei campi, in aree urbane e periurbane. Diversamente, eritrei ed etiopi risiedono principalmente in campi collocati negli stati orientali e sono sottoposti a rigide limitazioni della libertà di movimento. Tale eterogeneità è in parte dovuta alla frammentazione e scarso sviluppo del quadro normativo sudanese in materia di protezione e accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo. Persistono situazioni di *displacement interno* generalizzato indotte dai conflitti tuttora in corso negli Stati del Darfur (2003) e del Kordofan (2011): gli sfollati interni ammontano a oltre 2.000.000, una delle popolazioni più ingenti d'Africa (nel 2005 se ne contavano oltre sei)⁴⁵.

Posto al centro delle principali rotte migratorie regionali, il Sudan rappresenta inoltre centro nevralgico dei flussi che interessano il Corno d'Africa, costituendo uno dei maggiori paesi di destinazione, transito e origine della subregione. In ragione della sua collocazione geografica, il Sudan ha storicamente funto da tradizionale crocevia tra Africa centrale, orientale e settentrionale e si trova attualmente al centro delle tre rotte migratorie principali che riguardano la regione: (i) la rotta del Mediterraneo centrale attraverso Libia ed Egitto e diretta in Europa; (ii) la rotta orientale che porta ai paesi del Golfo che si conferma la prima rotta marina al mondo per il secondo anno di seguito⁴⁶; (iii) la rotta meridionale utilizzata dai migranti in transito in Kenya e Tanzania verso il Sudafrica. A queste ultime si aggiunge un accresciuto interesse specifico della comunità dei donatori verso il Darfur dove il numero di rifugiati registrati, ed i livelli di sfollamento interno, sono raddoppiati negli ultimi tre anni.

Peace-building

Nel quadro di sfollamento, interno e internazionale, protratto e ricorrente che interessa il Sudan, assumono paradigmatica importanza le componenti progettuali di *peace-building* intese come attività che contribuiscono alla risoluzione dei conflitti armati in corso e alla costruzione di una pace sostenibile e duratura che assicuri la protezione dei diritti fondamentali delle popolazioni colpite e soluzioni durature per le popolazioni sfollate dai conflitti. A partire da settembre 2019 il Governo Hamdock ha conseguito risultati importanti sul fronte del processo di pace – punto cardine dell'agenda politica del nuovo governo. Come accennato nel §2, nel corso degli ultimi 18 mesi, sono stati firmati gli Accordi di Pace di Juba (31 agosto 2020) e gli Accordi di Pace di Addis Abeba (3 settembre 2020), declinazione degli impegni assunti a settembre del 2019 con la *Juba Declaration*. Gli accordi di pace hanno raccolto la quasi totalità delle compagini ribelli sudanesi alle quali sono stati riconosciuti ruoli di primo piano nel rimpasto di Governo del febbraio 2021⁴⁷. A seguito del colpo di Stato di ottobre 2021 e del successivo accordo Hamdock-Burhan, decaduto a gennaio 2022, le disposizioni degli Accordi di Giuba non sono state messe in discussione e rappresentano tuttora un documento di rango costituzionale che integra e amplia l'Accordo Costituzionale di agosto 2019. Tuttavia gli Accordi di Giuba sono stati oggetto di forti critiche da parte di alcuni specifici gruppi: nel corso del 2021 le proteste che hanno causato la periodica interruzione delle vie di collegamento per Port Sudan e del porto della città sono riconducibili alle critiche mosse dal Beja Congress

⁴⁵ Dati UNHCR e IDMC – Internal Displacement Monitoring Centre

⁴⁶ IOM, "Journey from Africa to Yemen Remains World's Busiest Maritime Migration Route", 14 febbraio 2020 <https://www.iom.int/news/journey-africa-yemen-remains-worlds-busiest-maritime-migration-route>

⁴⁷ Sammy Madgy, *Sudan's PM reshuffles Cabinet to add rebel ministers*, Associated Press. 8 febbraio 2021

nei confronti della sezione degli Accordi che riguardano il Sudan orientale, giudicata inadatta alle reali necessità della regione e meno avanzata rispetto alle *track* regionali relative a Darfur e Kordofan.

In linea con lo scenario descritto, l'impegno di AICS in tale ambito è concentrato in alcune aree del Darfur e nelle periferie di Khartoum che accolgono centinaia di migliaia di sfollati interni e rifugiati – moltissimi di questi sfollati a causa dei conflitti ancora in corso in Sudan e nei Paesi limitrofi attraverso interventi quali: (i) sostegno alla reintegrazione di ex combattenti nella società civile; (ii) rafforzamento dello stato di diritto; (iii) formazioni e assistenza tecnica in diritti umani, *conflict resolution*, *transitional justice*, partecipazione democratica e tecniche di riconciliazione; (iv) studi settoriali circa il processo di pace; (v) promozione del ruolo attivo della società civile nel processo di peace-building per accrescere la coesione sociale, quale punto di partenza per un maggiore impegno civico della collettività – attività afferenti al codice OCSE-DAC 15220 - *peace-building, prevenzione e risoluzione dei conflitti*.

Il Sud Darfur, dove AICS realizza un progetto bilaterale e multi-laterale attraverso UNDP e la Scuola Superiore S. Anna, appare esemplificativo di quanto precedentemente descritto: l'elevato numero di ex-combattenti presenti nella regione e l'incremento considerevole del flusso di popolazione sfollata, comprendente sia IDPs che rifugiati, ha comportato una crescente competizione per l'accesso alle infrastrutture, ai servizi di base e ai mezzi di sostentamento. Le tensioni tra i nuovi arrivati e le comunità ospitanti per lo sfruttamento delle risorse hanno alimentato la propensione all'instabilità sociale e ristretto le opportunità occupazionali. Il progetto si inquadra nel contesto della revisione della Darfur Development Strategy 2019-2025 (a cui AICS ha partecipato negli anni passati quale donatore principale e membro dello Steering Committee) intesa come la costituzione di quadro coerente di riferimento per tutti gli interventi umanitari e di sviluppo nella regione a sostegno del processo di pace.



Figura 24. Corsi di stabilizzazione comunitaria organizzati dall'Università S. Anna di Pisa, Nyala (Darfur)

Protezione sociale

La pressione inflazionistica senza precedenti⁴⁸, sospinta dalla crescita dei prezzi di beni alimentari e carburante e dalle ripercussioni economiche della pandemia, ha causato un netto deterioramento delle condizioni di vita della popolazione sudanese, portando il tasso di povertà nazionale al 56%, tra i più alti della sub-regione⁴⁹. L'aggravarsi della crisi economico-finanziaria e la progressiva destabilizzazione politica, culminata nel colpo di Stato di ottobre 2021, hanno avuto gravi ripercussioni sul processo di ristrutturazione economica e di sostegno alle condizioni di vita. Sebbene in condizioni difficili legate alla complessità del contesto di intervento, AICS ha continuato a operare per mitigare gli effetti della protratta crisi economica, evidenziando l'imprescindibilità di un sistema di protezione sociale completo che attenui la vulnerabilità delle categorie a rischio.

AICS attraverso il supporto mirato ad organizzazioni della società civile e assistenza tecnica dedicata a enti ministeriali (segnatamente il Ministero degli Affari Sociali e del Lavoro), sostiene i programmi nazionali di protezione sociale promuovendo il *mainstreaming* dell'inclusione sociale in tutti gli ambiti di intervento sostenendo l'accessibilità e inclusività di servizi e delle politiche di sviluppo, e sostenendo la partecipazione significativa alle strutture di *governance*. Come per esempio promozione dell'accesso inclusivo al lavoro con il Ministero del Lavoro, collaborazione con NCPD per politiche inclusive, sensibilizzazione con l'EU delegation, altre agenzie UN e organizzazioni internazionali (Group of Friends with persons with disabilities), Strategia Gender&Agricoltura con IGAD⁵⁰ e controparti istituzionali. Gli interventi in tale ambito sono individuati dai codici OCSE-DAC 150 (governo e società civili) e 160 (altre infrastrutture e servizi sociali) e in particolar modo dai sotto-codici 15160 (diritti umani) e 16010 (servizi sociali e assistenziali).

Protezione dei minori a rischio vulnerabilità



Figura 25. Percorsi di vocational training nella scuola secondaria, a favore di minori a rischio.

Il progetto Tadmeen rappresenta l'impegno maggiore di AICS nella protezione dei minori, tra le principali attività: sensibilizzazione e *advocacy* per i diritti dei minori in particolare riguardo matrimoni precoci e le recenti modifiche del Codice Penale (articolo 141) che *de facto* proibisce ogni genere di mutilazione genitale femminile (si auspica che l'emendamento del codice penale raggiunga circa l'88% delle donne e delle ragazze dai 15 ai 49 anni in Sudan che vittime di una qualche forma di MGF, secondo i dati più

⁴⁸ 360% a dicembre 2021, il secondo tasso di inflazione più alto al mondo

⁴⁹ World Bank 2021

⁵⁰ Intergovernmental Authority on Development

recenti del governo sudanese⁵¹), formazione mirata per la Family and Child Protection Unit per rafforzarne le capacità di sostegno ai minori in condizioni di grave vulnerabilità (minori non accompagnati, in contatto con la legge, *children on the move in street situations*) promuovendone l'integrazione in famiglie e comunità ospitanti. Le organizzazioni partner di AICS hanno condotto attività a promozione dell'integrazione scolastica di ragazzi di strada, fornendo loro uniformi, quaderni, scarpe, reintegrandoli a scuola e garantendo loro la colazione. Queste azioni *soft* hanno facilitato i meccanismi di protezione dei minori da abusi sessuali nelle scuole unitamente a sessioni di sensibilizzazione e corsi di formazione agli insegnanti. A fronte di richieste specifiche delle autorità sudanesi, AICS ha supportato il *National Council for Child Welfare*⁵² nell'elaborazione di Linee strategiche e di un Piano d'Azione Nazionale per la tutela e l'inclusione dei minori vulnerabili.

Promozione dei diritti delle persone con disabilità

Su iniziativa del consiglio Nazionale delle Persone con Disabilità e con l'assistenza tecnica del progetto Bridging the Gap II, nel 2021 è stato avviato il processo di revisione e riforma della legislazione nazionale al fine di includere in maniera trasversale i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità e aggiornare il *Sudan Disability-Act* per dare immediata attuazione alle riforme previste. L'attività, svoltasi in base ad una richiesta specifica del Ministero dello Sviluppo Sociale, ha contemplato la realizzazione di numerosi tavoli di concertazione tra le parti sociali con protagonisti i rappresentanti delle organizzazioni di persone con disabilità.

I partecipanti, insieme ai tecnici identificati dal Consiglio hanno prodotto una proposta di revisione legislativa indirizzata a comprendere in modo trasversale i principi della CRPD tramite un nuovo *Disability Act* da presentare al Ministero dello Sviluppo Sociale e successivamente al Consiglio dei ministri.



Figura 26. Attività di Job coaching per persone con disabilità intellettiva e psicosociale

⁵² Ente pubblico dedicato alla protezione minori e incaricato di garantire l'attuazione degli impegni connessi alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia

Questo lavoro è il risultato dell'impegno congiunto di istituzioni e organizzazioni della società civile che hanno collaborato per proporre una serie di riforme per assicurare politiche inclusive e parità di accesso a beni e servizi partendo delle raccomandazioni proposte dal Report sui 10 anni dalla ratifica della CRPD in Sudan (realizzato con il contributo del progetto Bridging the Gap II).

Nel 2021 è stato avviato il progetto IN-LAB che fornisce continuità alle iniziative avviate da AICS Khartoum nell'ambito dell'accesso all'impiego per persone con disabilità attraverso corsi di formazione dedicati a donne con disabilità in settori innovativi (i.e. *graphic design*) e promuovendo attività di sensibilizzazione sulla necessità di raccolta dati disaggregata per disabilità.

Nonostante la situazione corrente ponga numerosi ostacoli per quanto riguarda il proseguimento della promozione dei diritti delle persone con disabilità, in considerazione anche del recente impegno per la partecipazione inclusiva al processo



Figura 27. Conferenza finale e presentazione della proposta di riforma legislativa per l'inclusione dei diritti delle persone con disabilità

democratico, la società civile e le organizzazioni di persone con disabilità hanno dimostrato notevole consapevolezza e capacità che saranno sicuramente di supporto in questa delicata fase di transizione.

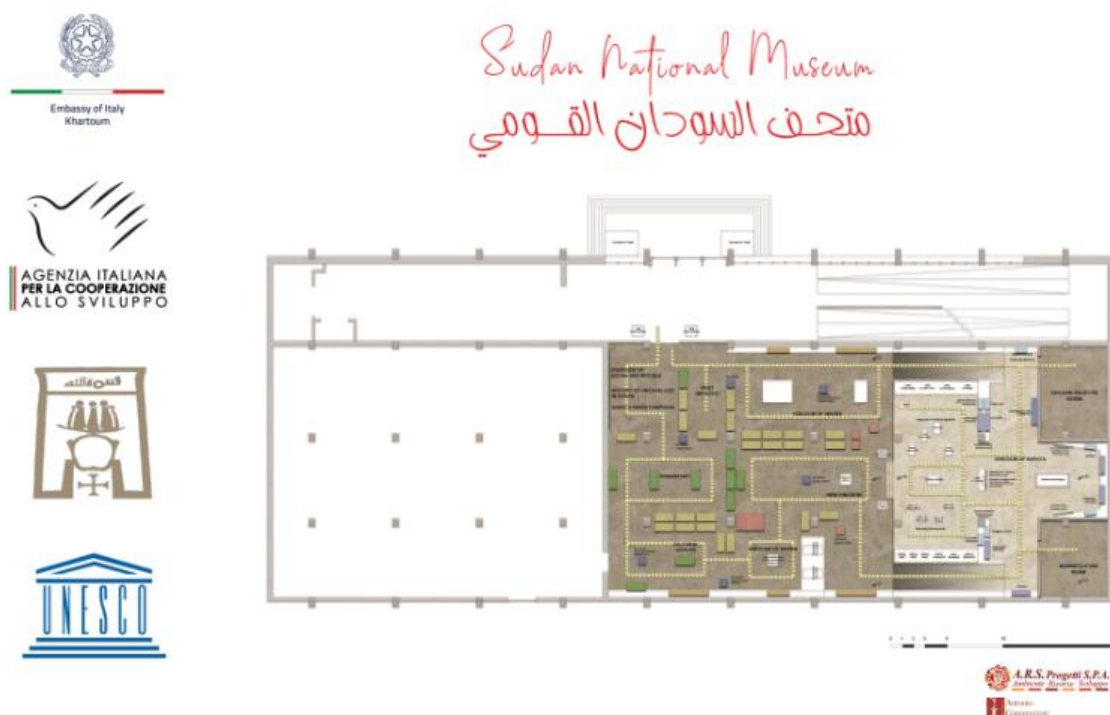


Figura 28. Pianta del Museo Nazionale di Khartoum

Il Sudan possiede una ricchezza identitaria ed etnica che ha generato un paesaggio culturale tra i più variegati e ricchi al mondo. La ricca collezione del Museo Nazionale del Sudan testimonia i 300.000 anni di storia sudanese dal paleolitico al X° secolo dopo Cristo. Tuttavia, a causa del povero panorama infrastrutturale e della bassa considerazione di cui il Sudan gode all'estero, i flussi turistici sono estremamente limitati. In ottica di promozione del dialogo interculturale, dell'accesso universale alla cultura e come leva per lo sviluppo del settore turistico, dal 2018 AICS, attraverso il progetto "Protezione e valorizzazione del patrimonio culturale sudanese in una prospettiva di sviluppo sociale", in collaborazione con UNESCO sostiene la riqualificazione del Museo Nazionale Sudanese che rappresenta la principale struttura museale del paese. L'iniziativa prevede la riqualificazione degli spazi museali attraverso il coinvolgimento di esperti internazionali di settore, provenienti da istituti, università e fondazioni specializzate e sviluppare le capacità e il know-how dei gestori del museo. La salvaguardia del

patrimonio culturale nazionale intesa come motore di sviluppo umano, economico e sociale è inquadrata nel codice OCSE-DAC 16010 e risponde alle indicazioni, in ambito europeo, di promozione del turismo culturale (EU Multiannual Indicative Programme 2021-2027) e di dedicare particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio culturale quale strumento di prevenzione e risoluzione dei conflitti (conclusioni del Consiglio sulla mediazione di pace dell'Unione Europea, 7 dicembre 2020).



Figura 29. Rendering del Museo Nazionale di Khartoum

Comunicazione e visibilità

La proposta “*Comunicazione, Visibilità e Assistenza Tecnica delle iniziative di Cooperazione in Sudan*” - promuove una maggiore diffusione di informazioni, aumentando l’efficacia, l’efficienza e l’impatto delle attività della sede regionale AICS di Khartoum nei settori sanità e inclusione sociale, sviluppo rurale, uguaglianza di genere ed emancipazione femminile, migrazioni, educazione, e aiuti umanitari grazie a una puntuale azione di comunicazione e visibilità e assistenza in modo da coprire tutte le necessità di AICS Khartoum e garantire una corretta gestione degli interventi AICS in Sudan. Gli interventi in tale ambito sono individuati dal codice OCSE-DAC 220 (comunicazioni)⁵³.

L’ufficio di comunicazione della sede AICS di Khartoum ha realizzato – come l’anno precedente - materiale di visibilità per assicurare l’adeguata diffusione e disseminazione delle attività svolte dalla cooperazione italiana in Sudan, RCA, Camerun e Ciad. Il lavoro di promozione e visibilità è continuato con un aggiornamento meticoloso dei differenti profili social, nello specifico: *Facebook* (@AICSKHARTOUM), *Twitter* (@AicsKhartoum) *Instagram* (AICS_Khartoum) e *Youtube* (AICS Khartoum) e LinkedIn e il sito web www.khartoum.aics.gov.it in linea con quanto indicato nelle Linee Guida per la comunicazione di AICS.

Materiale di visibilità

- ♦ Materiale divulgativo per la sede quali borse, calendari, roll up, quaderni e magliette con logo AICS e Slogan “*Leave No One Behind*” “*Closing the Gap*”
- ♦ Materiale di visibilità (banner, roll up) per le iniziative di cooperazione in corso, in particolare la realizzazione di **Do’s and Dont’s** relativi alle questioni ambientali e di prevenzione del COVID 19 per la distribuzione a Mayo
- ♦ Materiale di visibilità (banner, roll up) per corsi di formazioni tra cui *Reproductive Health and Emergency Obstetric Care* realizzato nell’ambito del programma di Cooperazione delegata SDN13
- ♦ Realizzazione di pannelli per visibilità per il Museo Nazionale Sudanese di Khartoum
- ♦ Realizzazione di pannelli per visibilità per il programma di Cooperazione Delegata We Rise!⁵⁴ e Health Pro e creazione del logo We Rise

Divulgazione e promozione e campagne di sensibilizzazione

- ♦ Organizzazione della partita di calcio con materiale del Cagliari Calcio Serie A a Mayo dedicata al tema dell’ambiente organizzata il 15 aprile 2021
- ♦ Organizzazione di una partita di calcio femminile nell’ambito della campagna dedicata ai 16 giorni contro il GBV. L’evento è stato organizzato con la sola squadra di calcio femminile Al Tahady.
- ♦ Partecipazione alla V edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2021 dedicato al tema *Architettura come strumento di integrazione e qualità confort in contesti di emergenza* organizzato dalla sede estera AICS Khartoum, con la partecipazione del Titolare AICS Khartoum – Michele Morana - dell’Ambasciatore Gianluigi Vassallo e dei rappresentanti di istituzioni del sistema Italia:
Architettura, qualità, confort e accessibilità in contesti di emergenza sono i temi centrali del webinar proposto da AICS Khartoum in collaborazione con l’Ambasciata d’Italia, il Politecnico di Milano, l’Università di Camerino, UNDP Sudan e la Khartoum University, Facoltà di Architettura. Sono state

⁵³ DAC and CRS code lists, <http://www.oecd.org/development/financing-sustainable-development/development-finance-standards/dacandcrscodelists.htm>

⁵⁴ Al momento della redazione della Relazione Annuale 2021, il materiale di visibilità We-Rise! Non è ancora stato pubblicato a causa della situazione politica nel paese a seguito del Colpo di Stato del 25.10.2021

affrontate questioni legate alle tecniche costruttive e ai materiali utilizzati e allo stesso tempo la necessita di coinvolgere la comunità per creare processi partecipativi e arrivare a soluzioni condivise. Il webinar ha riservato un'attenzione speciale alle tecnologie costruttive più appropriate in situazioni di vulnerabilità ed emergenza, affinché diventino strumenti idonei per assicurare costruzione e manutenzione sostenibile dell'ambiente abitativo. Un importante argomento è stato "upcycling" volto al riuso creativo di materiali in ambito architettonico favorendo il cosiddetto "processo circolare". L'evento si è svolto in lingua inglese in presenza con diretta streaming, sulla piattaforma Teams

- ♦ Sostegno alla realizzazione di materiale di visibilità per gli eventi organizzati a Khartoum, Gedaref e Port Sudan in occasione della settimana internazionale della donna 2021 dedicata al tema Women in Leadership nell'ambito del programma TADMEEN finanziato da AICS in Sudan;
- ♦ Realizzazione del manuale di *A place called Mayo: The path to resilience* realizzato nell'ambito del programma Mayo Up AID 11813 dedicato all'esperienza comunitaria della costruzione della scuola di Ghaar Hiraa a Mayo Mandella e l'analisi sulla tipologia di abitazioni presenti a Mayo. [link](#)
- ♦ Realizzazione del manuale Integrating Oral Health into Global Health realizzato nell'ambito del programma DICTORNA AID 11188. Il manuale tratta di uno studio pilota (Stati del Red Sea e di Khartoum) al fine di valutare l'assistenza sanitaria in termini di: definire le attuali capacità delle strutture odontoiatriche, professionalità del personale impiegato, equipaggiamenti, caratteristiche del bacino d'utenza, politiche sanitarie in atto ed effettivi bisogni in base ai principali indici di patologia. E' stata inoltre eseguita una valutazione relativamente alla accessibilità ai centri di salute seguiti da AICS a Khartoum e sull'efficacia del servizio offerto oltre che dell'indice di patologia lì rilevato. In ultimo, si è eseguito un'analisi dei bisogni formativi del personale specialista in salute orale per valutarne le competenze in ambito di prevenzione primaria e secondaria e sviluppare un progetto formativo per il personale degli health centers preposti ai servizi di salute di base a livello territoriale. [link](#)
- ♦ Realizzazione del manuale Toolkit for Breast and Cervical Cancer realizzato nell'ambito del programma di cooperazione delegata SDN13, programma bilaterale Dictorna con la partecipazione della OSC AISPO.
- ♦ Realizzazione del manuale *Toolkit for the integration of gender-based violence prevention and response into women's economic empowerment activities. The case of Port Sudan*. Lo studio - primo nel suo genere - presenta raccomandazioni su come inserire azioni di prevenzione e risposta alla violenza di genere nelle attività generatrici di reddito. Il manuale è volto a sensibilizzare per prevenire e ridurre l'incidenza della mortalità causata dal tumore al seno e al collo dell'utero, due forme tumorali che sappiamo essere una delle più pericolose e maggiori cause di morte. Il tumore al seno in particolare rappresenta la percentuale più alta di morte seguita da cancro al collo dell'utero. [link](#)
- ♦ Realizzazione della brochure per il programma di Cooperazione delegate Health Pro
- ♦ Realizzazione della brochure per il programma di Cooperazione delegate We-Rise!⁵⁵
- ♦ Realizzazione della ricerca *Assessment on Access to Primary Mental Health Care in Kassala* realizzato nell'ambito del programma Dictorna AID 11188. Lo studio analizza la correlazione tra le politiche di salute pubblica e il sistema sanitario in Sudan evidenziandone le carenze finanziarie, organizzative e strutturali. [link](#)

⁵⁵ ⁵⁵ Al momento della redazione della Relazione Annuale 2021, il materiale di visibilità We-Rise! Non è ancora stato pubblicato a causa della situazione politica nel paese a seguito del Colpo di Stato del 25.10.2021

- ♦ Realizzazione del manuale sul Project Cycle management relativo al corso realizzato da CISP presso NHIF. [link](#)
- ♦ Aggiornamento delle Linee guida per la protezione di minori vulnerabili in contatto con la giustizia. L'intervento prevede le seguenti macro-attività con l'obiettivo di rendere più efficiente la protezione dei diritti di minori migranti, vittime di trafficking, e minori di strada.

Eventi e inaugurazioni

- ♦ Attività di awareness e campagna in occasione della giornata internazionale della donna dall'8 all'11 marzo 2021 dal titolo "Women in leadership: Achieving an equal future in a COVID-19 world", affidata al Ministero della Salute e dello Sviluppo Sociale nello Stato del Red Sea, con un focus sul diritto alla salute sessuale e produttiva, soprattutto per la diagnosi precoce del cancro al seno e alla cervice.
- ♦ L'ONG Mazaya ha implementato attività di campagne e sensibilizzazione per la promozione dei diritti di salute sessuale e riproduttiva delle donne nella città di Khartoum. Tali attività, che comprendono anche l'organizzazione di un workshop sulla salute sessuale e riproduttiva e la prevenzione del cancro alla cervice, si sono rivolte sia alle studentesse e agli studenti della scuola secondaria e delle università, sia alle relative famiglie e più in generale alle comunità con il coinvolgimento dei centri ospedalieri.
- ♦ Organizzazione di workshop presso le tre scuole Mayo Yarmouk Blocco 7 – Maymouna Mayo Angola e Ghaar Hiraa Mayo Mandella dove 30 trainers (15 artisti+15 esperti) hanno organizzato dei gruppi di lavoro per le campagne informative di pulizia ambientale e campagna artistica e 3 campagne informative e artistiche (realizzazione di murali) della durata di 15 giorni ognuna presso le tre scuole realizzate dai 5 artisti e 5 esperti ambientali con la partecipazione degli studenti/popolazione locale.

Video

- ♦ Sudan Women's Right land Right Agenda: <https://bit.ly/3vkOXb2>
- ♦ Women in Leadership: <https://bit.ly/3K0gN0l>
- ♦ We care about you (Training on cervical cancer): <https://bit.ly/3Htheyx>
- ♦ Better Health Services: <https://bit.ly/3K4urQb>
- ♦ Environmental awareness campaign: <https://bit.ly/3pid9qE>
- ♦ Mayo up: School construction: <https://bit.ly/3vtr1T3>

Pubblicazioni

- ♦ Integrating oral health into global health - Challenges and opportunities for Sudan oral health care system: <https://bit.ly/3IzkV7m>
- ♦ NHIF - Training course handbook: <https://bit.ly/35BnW8x>
- ♦ Brochure Health Pro: <https://bit.ly/3C1cFKS>
- ♦ A place called Mayo: The path to resilience: <https://bit.ly/3phqShx>
- ♦ Assessment on access to primary mental health care in Kassala: <https://bit.ly/3Hy7VgY>
- ♦ Assessment on access to primary mental health care in Kassala - Notes for enumerators: <https://bit.ly/3Hp8g5d>
- ♦ Toolkit for the integration of GBV prevention and response into women's economic empowerment activities (EN e AR): <https://cutt.ly/IjcteRV>

ملطمة مزايبا التبريرة

بالتعاون مع الوكالة الإيطالية للتنمية والتعاون الألماني

66

الملمئني

سارعي لإجراء الفحص الوقائي
لتسلمي

- مستشفى سويبا التعليمي - الخرطوم.
- مركز صحي عمر بن الخطاب - أركويت.
- مركز صحي الشعبية شمال - بحري.

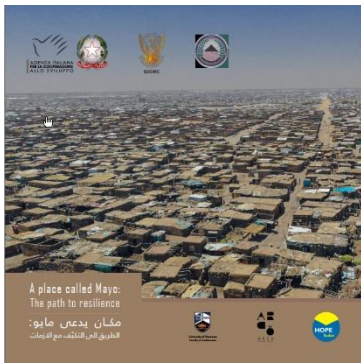


ملطمة مزايبا

www.mazaya-sd.org

The infographic features logos at the top from the European Union, UN Women, UNICEF, GIZ, and other partners. The main title reads "Humanitarian Development Nexus: Strengthening a Decentralized Health System for Protected Displaced Population (HealthPro) in Al-Fashir and Nyala". Below this, it specifies the regions "North and South Darfur States". A central circular logo contains the text "Health PRO Nexus 2020 - 2026". At the bottom, a white ECG line spans across icons representing various health services like vaccination, maternal care, and mental health. Yellow location pins mark "NYALA" and "AL-FASHIR".

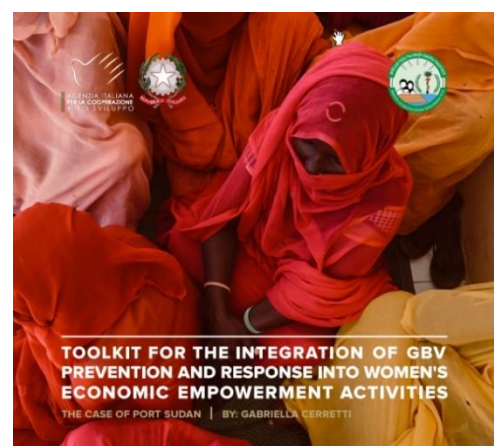




WATCH THE VIDEO



SCAN ME



2. ERITREA

Capitale: Asmara (1,03 milioni di abitanti)⁵⁶

Popolazione: 3,6 milioni⁵⁷

Popolazione vulnerabile: n.a

Profilo migratorio: 1/6 eritrei sono rifugiati all'estero⁵⁸

Indice di Sviluppo Umano: 180/189⁵⁹

Gender Inequality Index: n.a⁶⁰

Indice di corruzione percepita: 161/180⁶¹

Index of African Governance: 52/54 – increasing deterioration⁶²

Fragile states index: 17/179 – alert⁶³

Economist Democracy Index: 153/167 – *regime autoritario*⁶⁴

Ease of doing business: 189/190⁶⁵



A due anni dallo storico accordo di pace con l'Etiopia, il Governo eritreo ha significativamente aumentato l'impegno politico in ambito regionale e internazionale; a tale rafforzato ruolo non è però corrisposto un percorso di riforma strutturato volto alla tutela dei diritti umani della popolazione. Nonostante l'Accordo, la demarcazione del confine eritreo-etiope rimane incerta e il Governo etiope non ha ancora ritirato le truppe dalla città frontiera di Badme, *casus belli* del conflitto del 1998 (anche noto come *Badme war*). Tra i timidi segnali di apertura, in ambito internazionale, si rileva la partecipazione eritrea al processo di revisione del Comitato per l'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW); al contempo però, il Governo ha continuato a negare l'accesso in Eritrea allo *Special Rapporteur* del Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, opponendone il mandato.

⁵⁶ World Population Review, <https://worldpopulationreview.com/world-cities/asmara-population> (accessed 20 February 2022)

⁵⁷ World Population Review, <https://worldpopulationreview.com/countries/eritrea-population> (accessed 20 February 2022)

⁵⁸ UNHCR population statistics e dati IDMC 2021

⁵⁹ UNDP Human Development Report 2020, <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/ERI> (accessed 20 February 2022)

⁶⁰ Gender Inequality Index, UNDP Human Development Report 2020 <http://hdr.undp.org/en/composite/GII> (accessed 20 February 2022)

⁶¹ Transparency International, Corruption perception index 2021

⁶² 2021 Ibrahim Index of African Governance, Mo Ibrahim Foundation, iiag.online (accessed 20 February 2022)

⁶³ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021 - <https://fragilestatesindex.org/2021/05/20/fragile-states-index-2021-annual-report/> (accessed 20 February 2022)

⁶⁴ Economist Intelligence Unit, "Democracy Index 2022", febbraio 2022

⁶⁵ World Bank Group, "Doing business 2020. Comparing business regulation in 190 economies", Washington 2020

Nel corso del 2021, il Consiglio dell'Unione Europea⁶⁶ e il Dipartimento del Tesoro statunitense⁶⁷ hanno ulteriormente ampliato il regime sanzionatorio applicato all'Eritrea, comminando nuove sanzioni in relazione al contestato coinvolgimento eritreo nel conflitto del Tigray (imposte sul “modello Magnitsky”). Isaias Afewerki mantiene un controllo strettissimo attraverso una struttura di potere verticistica all'interno della quale il potere decisionale del Governo è, de facto, quasi completamente svuotato: Afewerki ha avocato a sé la Presidenza dell'Assemblea Nazionale e del Partito (unico) Fronte popolare per la democrazia e la giustizia. Dall'insediamento di Afewerki nel 1993 non sono mai state organizzate elezioni politiche nazionali e la Costituzione del 1997 rimane disattesa; l'indipendenza di magistratura, società civile e stampa è quasi inesistente (a titolo esemplificativo: il Rapporto sulla libertà di stampa edito annualmente da *Reporters without borders* colloca l'Eritrea all'ultimo posto nel mondo).

L'economia eritrea conserva un modello economico semi-autarchico: fortemente dipendente dal settore agricolo (che assorbe il 61% della forza lavoro) e con un'industria in progressivo deterioramento. L'isolazionismo eritreo ha pesanti ripercussioni sull'economia nazionale e in particolare sui rapporti commerciali internazionali: l'Eritrea ad oggi è l'unico paese africano a non aver aderito all'African Continental Free Trade Area – in ragione della disputa territoriale con l'Etiopia – e intrattiene rapporti commerciali, attraverso accordi ad hoc – con un numero molto limitato di paesi⁶⁸, è uno dei pochissimi paesi al mondo a non avere espresso alcun interesse a diventare membro della World Trade Organization⁶⁹. L'effetto combinato di shock climatici ricorrenti, delle restrizioni connesse al contrasto della pandemia di SARS-CoV-2 e dell'isolazionismo eritreo contribuiscono all'ulteriore peggioramento delle critiche condizioni di vita della popolazione – a titolo esemplificativo si segnala il tasso di povertà eritreo, tra i più alti della regione (75.2%)⁷⁰ e la malnutrizione generalizzata che, specialmente tra i bambini, ha una prevalenza altissima⁷¹.



Figura 30. Tecnico della ONG Mission Bambini con un medico eritreo installano un macchinario di emodialisi

⁶⁶ <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2021/03/22/eu-imposes-further-sanctions-over-serious-violations-of-human-rights-around-the-world/>

⁶⁷ <https://home.treasury.gov/news/press-releases/jy0478>

⁶⁸ Tra i principali: Sudan, Etiopia, Gibuti, Turchia, Italia e Stati Uniti

⁶⁹ Assieme a Korea del Nord e un manipolo di micro-stati (Micronesia, Kiribati, Palau, Nauru, Tuvalu...)

⁷⁰ Eritrea Country Profile 2021, African Development Bank <https://www.afdb.org/en/documents/eritrea-country-profiles-2021>

⁷¹ Global Nutrition Report 2021, <https://globalnutritionreport.org/resources/nutrition-profiles/africa/eastern-africa/eritrea/#overview>

L'Eritrea riveste un ruolo centrale nelle rotte migratorie africane rappresentando uno dei principali Paesi di provenienza dei richiedenti asilo in Europa: negli ultimi anni, gli eritrei sono stati il secondo gruppo più numeroso tra gli arrivi in Italia⁷², nonostante l'esiguità della popolazione. Nel 2021, quasi 70.000 rifugiati e migranti sono approdati in Italia: il 4% provenienti dall'Eritrea, che continua a rappresentare uno dei principali Paesi di origine⁷³. La quasi totalità degli eritrei lascia il Paese in maniera irregolare, transitando attraverso il Sudan e in misura minore l'Etiopia (Paesi che complessivamente ospitano il 50% del mezzo milione di rifugiati e richiedenti asilo eritrei nel mondo)⁷⁴: i campi rifugiati del Sudan Orientale e dell'Etiopia del Nord costituiscono spesso la prima tappa lungo la rotta centro-africana diretta in Libia. La mancanza di opportunità lavorative e la coscrizione obbligatoria rappresentano i maggiori *push factors* che spingono gli eritrei a lasciare il Paese.

2.1 AICS in Eritrea e settori d'intervento



Nel 2021 le attività dell'Agenzia in Eritrea sono state gestite da un esperto in loco e in remoto dalla Sede di Khartoum. Permangono elevatissime difficoltà operative e l'esecuzione di interventi di cooperazione (anche se di portata molto limitata) risulta estremamente complessa, in particolare alla luce dell'assenza pressoché totale di strategie coordinate di medio-lungo termine. A testimonianza delle forti difficoltà operative si menzionano, tra gli altri, due circostanze particolarmente esplicative: l'accessibilità ad internet per privati è soggetta a fortissimi limiti di legge (appena l'1% della popolazione ha accesso ad internet⁷⁵); per buona parte del 2020 nessuna banca intermediaria è riuscita a garantire il servizio di accesso ai sistemi di interscambio internazionali. Gli interventi dell'Agenzia sono allineati allo *Strategic Partnership Cooperation Framework* 2017-2021 e al Sustainable Development Cooperation Framework 2022-2026 di recentissima approvazione, de facto gli unici accordi strategici condivisi tra autorità eritree e Nazioni Unite, e si articolano su cinque settori

⁷² Ministero dell'Interno - Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione. Cruscotto Statistico

⁷³ UNHCR Italy Sea Arrivals Dashboard - December 2021

⁷⁴ UNHCR Population Statistics 2021

⁷⁵ Digital Development Board, International Telecommunication Union 2021, https://www.itu.int/en/ITU-D/Statistics/Documents/DDD/ddd_ERI.pdf

prioritari: (i) salute e rafforzamento dei sistemi sanitari, (ii) rafforzamento della sicurezza alimentare; (iii) WaSH, (iv) inclusione sociale e sviluppo economico per garantire l'inclusione lavorativa dei giovani vulnerabili e (v) conservazione del patrimonio culturale.

In particolare l'Agenzia, supportando le attività dell'Orotta Hospital ad Asmara e del sistema sanitario a Massawa, avviando centri di formazione per giovani e persone con disabilità e promuovendo interventi volti a mitigare gli effetti dell'invasione delle locuste, garantendo la sorveglianza ed il controllo del territorio per la prevenzione ed il pronto intervento in caso di emergenza, ha contribuito a perseguire gli obiettivi dell'SPCF nelle seguenti aree prioritarie: 1) servizi sociali di base; 2) sostenibilità ambientale, resilienza e gestione rischio catastrofi; 3) sviluppo capacità del settore pubblico; e 4) crescita inclusiva, sicurezza alimentare e mezzi di sussistenza sostenibili.

L'Agenzia è tra i principali attori internazionali presenti sul territorio, cui la Commissione UE ha fatto più volte riferimento per opportunità progettuali in delegata. Analogamente, la presenza delle ONG italiane in Eritrea resta limitata (in considerazione della difficoltà nel registrarsi nel Paese). AICS, attraverso fondi emergenza e progetti promossi, sostiene i progetti di diverse ONG, in particolare: ANLADI ha implementato progetti sanitari, WaSH ed educativi, collaborando a stretto contatto sia con le autorità locali sia con strutture sanitarie di eccellenza eritree e italiane; Emergency ha condotto missioni sanitarie di *screening* e *follow up*; VIS ha implementato progetti di sviluppo ed emergenza in tema di *capacity building*, WaSH e salute; Mission Bambini ha realizzato interventi nel settore Salute; Nexus Solidarietà Internazionale Emilia-Romagna (Nexus ER) quale Capofila in ATS con l'Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo (ISCOS), Progetto Sud (PROSUD) e VIS gestisce un progetto finalizzato alla creazione di opportunità lavorative.



Figura 31. La stazione di servizio Fiat Tagliero di Asmara progettata dall'ingegnere italiano Giuseppe Pettazzi nel 1938 in stile futurista.

3. CAMERUN

Capitale: Yaoundé (4.414.000 abitanti)⁷⁶

Popolazione: 27,2 milioni⁷⁷

Prodotto Interno Lordo: 28,21M euro⁷⁸

Popolazione vulnerabile: 4 milioni⁷⁹

Profilo migratorio: 475.674 rifugiati e richiedenti asilo, 933.138 IDPs, 518 853 *returnees*⁸⁰

Indice di sviluppo umano: 153/189⁸¹

Gender Inequality Index: 144/189⁸²

Indice di corruzione percepita: 149/180⁸³

Index of African Governance: 37/54 – *increasing deterioration*⁸⁴

Fragile states index: 15/179 – *alert*⁸⁵

Economist Democracy Index: 143/167 – *regime autoritario*⁸⁶

Ease of doing business: 167/190⁸⁷



La relativa stabilità di cui il Paese ha beneficiato fino ai primi anni duemila ha cominciato a incrinarsi nel corso dell'ultimo ventennio. Il Camerun si trova a dover far fronte contemporaneamente a tre complesse crisi umanitarie: quella nella regione dell'Estremo Nord provocata dalla violenza diffusa dai continui attacchi di Boko Haram e dagli scontri intercomunitari per il controllo delle già scarse risorse naturali, le conseguenze degli ingenti flussi migratori provenienti dalla Repubblica Centrafricana alle regioni orientali (Est, Adamaoua, Nord), e il crescente bisogno di assistenza umanitaria a causa degli scontri interni che si verificano dal 2017 nelle regioni del Nord e Sud Occidentale, con gravi ricadute anche nelle limitrofe regioni dell'Ovest e del Litorale⁸⁸. Questi fenomeni hanno contribuito ad aumentare considerevolmente lo stato di insicurezza nel Paese, e il numero di sfollati interni.

⁷⁶ Demographia World Urban Areas, <http://demographia.com/db-worldua.pdf> (accessed 15 February 2022)

⁷⁷ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/cameroon> (accessed 15 February 2022)

⁷⁸ World Bank 2020

⁷⁹ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/cameroon> (accessed 15 February 2022)

⁸⁰ UNHCR Cameroun, Statistiques des personnes relevant de la compétence du HCR, Janvier 2022.

⁸¹ UNDP Human Development Report 2020, <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/CMR> (accessed 15 February 2021)

⁸² Gender Inequality Index, UNDP Human Development Report 2020 <http://hdr.undp.org/en/composite/GII> (accessed 15 February 2022)

⁸³ Transparency International, *Corruption perception index 2021*, Berlino, gennaio 2022

⁸⁴ 2020 Ibrahim Index of African Governance, Mo Ibrahim Foundation, iag.online (accessed 15 February 2022)

⁸⁵ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021 <https://fragilestatesindex.org/wp-content/uploads/2021/05/fsi2021-report.pdf> (accessed 15 February 2022)

⁸⁶ The Economist, "Democracy Index 2021, A new low for global democracy, 9 February 2022 <https://www.economist.com/graphic-detail/2022/02/09/a-new-low-for-global-democracy> (accessed 15 February 2020)

⁸⁷

⁸⁸ OCHA Cameroon Humanitarian Response Plan 2021

Nel 2021 nove regioni su dieci del Paese si sono trovate a dover far fronte ad una combinazione di crisi prolungate, insicurezza, violenza, sfollamenti, disastri naturali e perdita di mezzi di sussistenza anche a causa della pandemia. Tale quadro, insieme al limitato accesso ai servizi di base e deficit strutturali di sviluppo, ha contribuito ad un aumento considerevole delle condizioni di vulnerabilità per milioni di camerunensi. Secondo le stime di UNOCHA⁸⁹, nel 2022 sono più di 4 milioni in Camerun le persone che necessitano di assistenza umanitaria di cui 2.2 milioni in relazione alla crisi del nord-ovest e sud-ovest, 1.2 milioni nella regione dell'Estremo Nord, 477.000 persone in relazione alla crisi dei rifugiati della Repubblica Centrafricana e più di 200.000 individui colpiti dagli effetti negativi del COVID-19 e di altre epidemie sul tessuto socio-economico locale.

Recenti ondate di violenza hanno segnato la regione dell'Estremo Nord e hanno determinato un inasprimento della condizione di crisi umanitaria nelle zone anglofone del Sud Ovest e Nord Ovest, concorrendo ad un drastico aumento del numero di sfollati interni e *returnees*, stimato attorno ai 1.4 milioni⁹⁰. Attualmente il Camerun ospita più di 475.000 rifugiati e richiedenti asilo in fuga dalla Repubblica Centrafricana, Nigeria e Ciad, installatisi principalmente nelle regioni orientali e occidentali del Paese⁹¹. L'aumento dei flussi migratori esercita una crescente pressione sulla disponibilità delle risorse naturali e sul debole sistema di servizi sociali di base nelle aree di accoglienza, aggravando il rischio di ulteriori tensioni sociali. Gli interventi promossi dalla cooperazione italiana, attiva in Camerun dal 2016, si inseriscono pertanto in un contesto particolarmente fragile e instabile, e si focalizzano primariamente su azioni di emergenza a sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui sfollati interni, rifugiati, e donne e bambini vittime di violenze.

⁸⁹ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/cameroon>, (accessed 11 February 2022)

⁹⁰ UNHCR, Populations statistics 2021, <https://reporting.unhcr.org/cameroon?year=2021#toc-populations> (accessed 11 February 2022)

⁹¹ Circa 331.000 provenienti dalla RCA, 118.400 dalla Nigeria, 2.000 dal Ciad e 2.500 da altri Paesi. *Ibid.*

4. CIAD

Capitale: N'Djamena, (1.674.000 abitanti⁹²)

Popolazione: 16.9 milioni⁹³

Prodotto Interno Lordo: 9,3M euro

Popolazione vulnerabile: 5,5 milioni⁹⁴

Profilo migratorio: 565.737 rifugiati e richiedenti asilo, 406.573 IDPs e 106.913 *returnees*⁹⁵

Indice di Sviluppo Umano: 187/189⁹⁶

Gender Inequality Index: 164/180⁹⁷

Indice di corruzione percepita: 160/180⁹⁸

Index of African Governance: 47/54 – *slowing improvement*⁹⁹

Fragile states index: 7/179 – *high alert*¹⁰⁰

Economist Democracy Index: 160/167 – *regime autoritario*¹⁰¹

Ease of doing business: 182/190¹⁰²



Il Ciad attraversa una fase di profonda instabilità interna sul piano politico, economico e sociale, caratterizzata da povertà diffusa, bassi indici di sviluppo, scarsa capacità di risposta alle frequenti emergenze socioeconomiche e sanitarie, e forte esposizione ai cambiamenti climatici. I recenti eventi politici, che hanno visto l'uccisione del Presidente Idriss Déby Itno nell'aprile 2021 e la conseguente instaurazione di un Governo di Transizione che dovrebbe guidare il Paese verso le elezioni, programmate per il 2022, hanno ulteriormente aggravato il quadro nazionale. Secondo quanto riportato da OCHA, 5,5 milioni di persone vivono in condizione di estrema vulnerabilità e necessitano di assistenza umanitaria. Circa un terzo della popolazione del Paese è quindi esposto ad alti tassi di insicurezza alimentare e malnutrizione, nonché da strutturali criticità sanitarie, esacerbate dalla pandemia da Covid-19, in un contesto di incerta transizione politica.

⁹² Demographia World Urban Areas, <http://demographia.com/db-worldua.pdf> (accessed 15 February 2022)

⁹³ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/chad> (accessed 15 February 2022)

⁹⁴ OCHA Global Humanitarian Overview 2021, <https://gho.unocha.org/chad> (accessed 15 February 2022)

⁹⁵ UNHCR, Personnes relevant de la compétence du HCR - Janvier 2022

⁹⁶ UNDP Human Development Report 2020, <http://hdr.undp.org/en/countries/profiles/TCD> (accessed 15 February 2022)

⁹⁷ Gender Inequality Index, UNDP Human Development Report 2020 <http://hdr.undp.org/en/composite/GII> (accessed 15 February 2022)

⁹⁸ Transparency International, *Corruption perception index 2021*, Berlino, gennaio 2022

⁹⁹ 2020 Ibrahim Index of African Governance, Mo Ibrahim Foundation, iag.online (accessed 15 February 2020)

¹⁰⁰ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021 <https://fragilestatesindex.org/wp-content/uploads/2021/05/fsi2021-report.pdf> (accessed 15 February 2022)

¹⁰¹ The Economist, "Democracy Index 2021", A new low for global democracy, 9 February 2022 <https://www.economist.com/graphic-detail/2022/02/09/a-new-low-for-global-democracy> (accessed 15 February 2020)

¹⁰² World Bank Group, "Doing business 2020. Comparing business regulation in 190 economies", Washington 2020

Gli sfollamenti forzati, aumentati considerevolmente negli ultimi mesi a causa dell'instabilità nella Provincia del Lac, e delle situazioni di insicurezza interna e di crisi nei Paesi confinanti, si inseriscono in un quadro in cui i livelli di sviluppo locale sono già molto bassi e l'accesso ai servizi di base quasi inesistente, aumentando la pressione sulle comunità ospitanti. Sono più di 1 milione le persone in movimento, tra cui 561.022 rifugiati, 4.715 richiedenti asilo principalmente provenienti da Sudan, RCA, Camerun, Nigeria, 406.573 sfollati interni, e 106.913 rimpatriati, che richiedono assistenza umanitaria multisettoriale e soluzioni durature per la loro integrazione socio-economica¹⁰³.

Nell'indice globale della fame del 2021, il Ciad ha il quarto punteggio più alto tra 116 Paesi del mondo, pari a 39,6 su 50, registrando livelli di insicurezza alimentare allarmanti. Sono circa 4,6 milioni le persone che si trovano in condizioni di insicurezza alimentare, con importanti ricadute previste per la prossima stagione di magra 2022¹⁰⁴. La situazione nutrizionale rimane preoccupante: l'attuale prevalenza della denutrizione indica che quasi un terzo della popolazione non ha accesso regolare a quantità di calorie sufficienti, con oltre 1 milione di bambini sotto i 5 anni affetti da malnutrizione acuta.

Le emergenze sanitarie sono ricorrenti e riguardano circa 2 milioni di persone in tutto il Paese con particolare riferimento a bambini, donne in gravidanza o allattamento, persone affette da disabilità ed anziani¹⁰⁵ a causa dell'incidenza di malattie epidemiche, dal mancato accesso all'acqua potabile, all'igiene e ai servizi igienici. Esse derivano da cause strutturali del sistema sanitario, oltre che dalla scarsa copertura vaccinale, pratiche culturali dannose nonché dal basso potere d'acquisto a causa della crisi economica e fiscale in cui il Paese è sprofondata dal 2014.

In questo contesto di crisi, la Cooperazione Italiana opera in Ciad dal 2016, con programmi di emergenza principalmente votati all'assistenza umanitaria per la popolazione più vulnerabile in perfetta linea con le priorità rilevate dalle analisi della comunità internazionale nel Paese.

¹⁰³ UNHCR, Personnes relevant de la compétence du HCR - Janvier 2022

¹⁰⁴ SISAAP Tchad, Fiche de communication, Novembre 2021, https://sisaaptchad.org/wp-content/uploads/2022/01/TCHAD_Fiche-de-communication_Nov_2021-VF.pdf, (accessed 11 February 2022)

¹⁰⁵ OCHA Global Humanitarian Overview 2022, <https://gho.unocha.org/chad> (accessed 11 February 2022)

5. AICS in Camerun e Ciad

La Cooperazione Italiana è presente in Camerun e in Ciad dal 2016 con interventi umanitari nelle Regioni dell'Estremo Nord e dell'Ovest del Camerun, e nella capitale, Yaoundé, nella Regione del Lago e nelle Regioni meridionali del Ciad, così come nella capitale, N'Djamena, attraverso progetti affidati alle OSC, attività in gestione diretta e sui canali bilaterale e multilaterale. Non disponendo di un ufficio operativo in Ciad, le attività di AICS nel Paese vengono gestite dall'ufficio di Yaoundé, attraverso missioni quadrimestrali in loco.



Figura 32. Corsi di Alfabetizzazione femminile, Estremo Nord Camerun

Significative sono le iniziative promosse dalle OSC finanziate da AICS in Camerun, nei settori della protezione sociale, educazione, promozione artistico-culturale e sviluppo rurale. Nel 2021, il portafoglio totale delle iniziative AICS in Camerun e Ciad ha toccato un ammontare totale pari a quasi 18 milioni di euro.

Dal manifestarsi dei primi casi di Covid-19 in Camerun e Ciad, nel marzo 2020, l'Ufficio di Programma AICS di Yaoundé ha elaborato interventi puntuali in stretta concertazione con le autorità e gli istituti di sanità pubblica e gli attori umanitari, secondo le priorità ministeriali di entrambi i Paesi. Nello specifico, sono state promosse azioni a supporto del coordinamento centrale e della gestione dei casi all'interno dei sistemi sanitari nazionali di entrambi i Paesi, per un valore di oltre 450 mila euro. Grazie a queste azioni, è stato possibile attrezzare e rendere



Figura 33. Sensibilizzazione alle migliori pratiche igieniche in ambiente scolastico SDG 3 e 4, Estremo Nord Camerun

funzionali molteplici laboratori analisi, in grado di effettuare il depistaggio del COVID-19, e allestire reparti di terapia intensiva e sub-intensiva per l'accoglienza e presa in carico dei malati presso l'Ospedale Generale di Riferimento Nazionale di N'Djamena e l'Ospedale Regionale di Bafoussam, nella Regione dell'Ovest del Camerun. Un ulteriore fondo del valore di 130 mila euro è stato poi attivato sul Camerun per il potenziamento delle capacità di diagnostica del Centre International de Référence "Chantal Bya" (CIRCB) di Yaoundé, attraverso il rafforzamento dell'expertise e la fornitura di materiali biomedicali necessari al sequenziamento completo del genoma del virus SARS-CoV-2, al fine di realizzare studi scientifici utili all'elaborazione di politiche nazionali sanitarie appropriate. Infine, importanti contributi sono stati realizzati attraverso finanziamenti AICS alle OSC, che si sono attivati nei relativi settori di competenza. Azioni di prevenzione e controllo della diffusione della malattia, attraverso campagne di sensibilizzazione nelle scuole e altri luoghi pubblici, distribuzione di materiali (dispositivi di protezione individuale, lavamani ecc.), sono state promosse nelle aree di operatività dei differenti enti realizzatori. Inoltre, in Ciad tali interventi hanno contribuito al potenziamento ospedaliero, attraverso la fornitura di attrezzature medicali e formazioni sanitarie per una più efficace risposta alle emergenze. Infine, di rilevanza il sostegno dato alla creazione del "Laboratorio Grandi Epidemie Tropicali – LAGET" di N'Djamena che ha permesso la realizzazione del primo studio a livello nazionale sulla siero-prevalenza, in stretta collaborazione con gli istituti di sanità pubblica.

Si sottolinea come, a partire dal 2016, anno di primo intervento dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in Camerun e Ciad, il numero di OSC presenti nei Paesi è attivo grazie a finanziamento italiano è considerevolmente aumentato, passando da un numero iniziale di due OSC alle attuali nove. Tale incremento è certamente da imputarsi al costante lavoro di comunicazione e networking che la Sede AICS di Khartoum, attraverso l'Ufficio di Programma di Yaoundé, ha intrattenuto con le differenti realtà della Cooperazione Italiana



nei Paesi, invitando le OSC a dialogare fra loro ed a proporre progettualità integrate nella forma di ATS o accordi con partner locali di alto livello e competenze. La triangolazione con la competente Ambasciata ha, inoltre, permesso di sostenere ed accompagnare molteplici OSC nel loro percorso di accreditamento formale in Camerun e Ciad.

Figura 34. Corsi di Alfabetizzazione femminile, Estremo Nord Camerun

5.1.1 Settori d'intervento

In entrambi i Paesi, il deterioramento delle condizioni di sicurezza e l'impatto del cambiamento climatico costituiscono le cause principali degli ingenti flussi migratori forzati, sia interni che transfrontalieri. Le scarse condizioni igieniche ed il limitato accesso all'acqua potabile favoriscono il diffondersi di malattie idro-trasmesse e il rischio di epidemie, in particolare colera. La malnutrizione e i tassi di mortalità materno-infantile sono a livelli preoccupanti, in entrambi i Paesi; i servizi sanitari sono scarsi, con gravi carenze strutturali, a livello di infrastrutture e di personale medico. A partire dal 2020, a questo quadro già critico si sono aggiunte le nuove sfide legate al contenimento e alla gestione della Pandemia da COVID-19, con i conseguenti impatti sui fragili sistemi sanitari nazionali.



Figura 35. Venditrice orticola beneficiaria delle formazioni in commercio e della distribuzione di kit materiali, N'Djamena

In ambito sanitario, AICS collabora proficuamente da anni con OSC, Organismi Internazionali, enti territoriali e imprese del settore sanitario, fornendo assistenza sanitaria a persone con bisogni specifici, rafforzando i servizi di salute di prossimità (*centre de santé*) ed ospedalieri, attraverso rifornimento di materiali biomedicali, ma anche attraverso la formazione del personale sanitario locale. La componente in gestione diretta dei programmi di emergenza pone un focus particolare sulle azioni volte al miglioramento dei servizi di cura in particolare per le persone disabili o detenute, in forma complementare ai piani di risposta nazionali all'emergenza COVID-19. Inoltre, è attiva una proficua collaborazione con il Centro Universitario Ospedaliero le Bon Samaritain, nella capitale ciadiana N'Djamena, dove è stato realizzato un centro nutrizionale in grado di produrre farine arricchite certificate per la cura di pazienti affetti da malnutrizione.

La **lotta alla malnutrizione** e la promozione della **sicurezza alimentare** richiedono interventi di rafforzamento delle capacità e di miglioramento delle tecniche agricole e di diversificazione della produzione – ivi compresi allevamento e pesca, con l'utilizzo di mezzi e modalità innovative. Attraverso la componente affidata alle OSC dei programmi in esecuzione, è stato possibile avviare diversi interventi, i quali hanno come obiettivo principale la sicurezza alimentare e la resilienza agricola delle popolazioni vulnerabili all'Estremo Nord del Camerun e in Ciad, favorendo la creazione di cooperative agricole a prevalenza femminile, per l'avvio di dinamiche virtuose

volte al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni migranti e locali. La lotta alla povertà e la promozione dello sviluppo rurale è altresì favorita con interventi per il miglioramento di specifiche catene di valore diffuse localmente in ambito agro-silvo-pastorale, come il cacao in Camerun, e la creazione di nuove opportunità d'impiego.

Rispetto la componente **acqua e ambiente**, sono state portate avanti negli anni attività di contrasto della diffusione di malattie virali tra le popolazioni vulnerabili colpite da conflitti, epidemie, crisi nutrizionali e disastri naturali in Camerun e Ciad. L'accesso ad acqua potabile e servizi igienico-sanitari è infatti promosso secondo un approccio *Disaster Risk Reduction* (DRR), attraverso la creazione di pozzi e fontane dell'acqua alimentati da fonti



Figura 36. Distribuzione Kit prevenzione COVID-19, ovest del Camerun

di energia rinnovabile, latrine *gender sensitive*, lavamani e altri interventi strutturali relativi agli impianti idrici e delle acque reflue in scuole, centri di salute e di detenzione, unitamente ad attività di sensibilizzazione su pratiche d'igiene appropriate ed educazione ambientale. Sul fronte della **gestione delle risorse naturali** e del contrasto ai **cambiamenti climatici**, sono state sperimentate colture con sementi migliorate e resistenti al clima, in netto cambiamento, delle zone interessate,

ed introdotte strumentazioni per la cottura degli alimenti che permettono una migliore efficienza e un minore impatto a livello ambientale, così come attività di riforestazione con la piantumazione di alberi e piante locali.

Infine, in riferimento al settore della **protezione sociale**, i progetti implementati hanno fornito supporto e assistenza alla popolazione più vulnerabile, tra cui rifugiati, sfollati e *returnees*, vittime di violenze, sfruttamento, abusi ed ingiustizie, in particolare donne, minori e detenuti, assicurando una corretta gestione dei loro casi in ambito medico, psicosociale e legale. Al tempo stesso, sono state promosse iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione comunitaria al fine di prevenire e contrastare gli episodi di violenza, istituendo, ad esempio, sistemi di allerta ed intervento precoce su base comunitaria, così come *safe spaces* per bambini e spazi rifugio per donne vittime di violenza, così come attività di reinserimento sociale.

A questi settori di intervento prioritari si affiancano tematiche trasversali quali *women empowerment*, tutela e inclusione dei minori, tutela e inclusione delle persone con disabilità, governance e società civile, promozione dei diritti umani, e partecipazione democratica.

6. REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Capitale: Bangui (1.133.000 abitanti)¹⁰⁶
Popolazione: 4,9 milioni¹⁰⁷
Popolazione vulnerabile: 3,1 milioni¹⁰⁸
Profilo migratorio: 682.000 persone sfollate¹⁰⁹
Human Development Index: 188/189¹¹⁰
Gender Inequality Index: 159/189¹¹¹
Indice di corruzione percepita: 154/180¹¹²
Index of African Governance: 50/54 – *warning signs*¹¹³
Fragile states index: 6/178 – *high alert*¹¹⁴
Economist Democracy Index: 165/167 – *regime autoritario*¹¹⁵
Ease of doing business: 184/190¹¹⁶



L'attuale quadro politico, socio-economico e umanitario della Repubblica Centrafricana, aggravato da conflitti interni tra fazioni ribelli e forze governative, è caratterizzato da una condizione di instabilità e insicurezza protratte. Nonostante la firma dell'Accordo Politico per la Pace e la Riconciliazione (APPR) nel 2019, che ha visto un timido riavvicinamento tra il governo e quattordici gruppi armati ribelli, la situazione politica si è rapidamente deteriorata nel corso degli ultimi due anni. Il lungo e difficoltoso processo elettorale, che ha visto una iniziale riconferma del Presidente Touadéra, è stato avviato nel dicembre 2020 ma mai completato, e ha gettato il Paese in ulteriore caos, con una rapida escalation di tensioni e scontri violenti che hanno contribuito ad un ulteriore peggioramento della situazione securitaria del Paese.

L'aumento del livello di insicurezza, l'accesso sempre più limitato ai servizi essenziali, la povertà crescente congiuntamente alla diffusione della pandemia di Covid-19, hanno accresciuto i bisogni umanitari della popolazione, già da anni in condizioni di estrema vulnerabilità. La rilevazione dell'Ufficio delle Nazioni Unite per gli Affari Umanitari di ottobre 2021¹¹⁷ rappresenta una situazione umanitaria gravissima: è previsto che 3,1 milioni di persone necessiteranno di assistenza e protezione umanitaria nel Paese, in primis accesso ai generi alimentari ed ai servizi essenziali di base.

¹⁰⁶ Demographia World Urban Areas

¹⁰⁷ OCHA Humanitarian Needs Overview 2022 - Central African Republic

¹⁰⁸ OCHA Humanitarian Needs Overview 2022 - Central African Republic

¹⁰⁹ UNHCR population statistics e dati IDMC 2022

¹¹⁰ UNDP Human Development Report 2020

¹¹¹ Gender Inequality Index, UNDP Human Development Report 2020

¹¹² Transparency International, *Corruption perception index 2021*, Berlino, gennaio 2022

¹¹³ 2020 Ibrahim Index of African Governance, Mo Ibrahim Foundation,)

¹¹⁴ Fund For Peace (FFP) Annual Report 2021

¹¹⁵ Economist Intelligence Unit, "Democracy Index 2020, In sickness and in health?", febbraio 2021

¹¹⁶ World Bank Group, "Doing business 2020. Comparing business regulation in 190 economies", Washington 2020

¹¹⁷ OCHA Aperçu des besoins humanitaires, ottobre 2021

Il Paese si trova inoltre ad affrontare una forte crescita demografica (2% annuo), alla quale però non corrisponde uno sviluppo sociale ed economico, registrando invece un tasso di disoccupazione giovanile dell'11,5% (World Bank 2020), in aggiunta alla grave carenza di servizi pubblici, di accesso al sistema sanitario e scolastico. Alla fragilità dei servizi, si accompagnano anche notevoli sfide nell'ambito dell'inclusione sociale e della parità di genere, con uno dei tassi di uguaglianza di genere più bassi al mondo (159° su 189). L'accesso a istruzione (l'attuale tasso di analfabetismo è del 75% tra donne e del 53% tra gli uomini) e ai mezzi di sussistenza rimane significativamente basso.

Come emerge dai vari incontri multilaterali ai quale lo staff AICS partecipa, circa 2,6 milioni di persone¹¹⁸ (ovvero circa il 48% della popolazione) ha bisogno di assistenza sanitaria nel Paese nell'anno in corso. Questa cifra è significativamente più alta rispetto alla panoramica dello scorso anno che era di poco superiore ai 2 milioni, mostrando un drammatico aumento del fabbisogno del 17%. Inoltre, quasi un quarto delle FOSA (FOrmation Sanitaires – centri sanitari) non è funzionante o, se lo è, lo è solo in parte (inchieste HERAMS e SARA 2019) e, in aggiunta a tale problema, permane quello dell'insufficiente livello formativo del personale sanitario, in particolare nelle strutture di primo livello.



Figura 37. Fornitura farmaci al Complexe Hospitalier et Universitaire Pédiatrique de Bangui (CHUPB)

Infine, secondo i risultati dell'ultimo *Integrated Phase Classification (IPC)*, circa 2,29 milioni di persone¹¹⁹ sono colpite da insicurezza alimentare acuta, ovvero quasi la metà della popolazione. Tale situazione di sicurezza alimentare è peggiorata rispetto alla proiezione fatta a settembre 2020; le organizzazioni umanitarie hanno infatti implementato un'assistenza significativa in risposta alla crisi, che sta impedendo un

peggioramento ancora maggiore della situazione. Inoltre, l'insicurezza, i conflitti armati e gli effetti della pandemia Covid-19 sull'aumento dei prezzi dei generi alimentari continuano ad incidere sulla sicurezza alimentare delle famiglie. Il commercio transfrontaliero, già perturbato dalle misure attuate contro la pandemia, è stato nuovamente colpito dagli attacchi armati avvenuti durante il primo semestre del 2021, e le operazioni di “rastrellamento” intraprese dalle forze armate centrafricane (FACA) continuano ad incidere sull'accesso al cibo ed ai mezzi di sussistenza domestici.

¹¹⁸ OCHA Aperçu des besoins humanitaires, ottobre 2021

¹¹⁹ IPC_CAR_AcuteFoodInsec_2021AprilAug_ProjectionUpdate_French – maggio 2021

In breve, la Repubblica Centrafricana soffre di tutti gli elementi generalmente utilizzati in letteratura per descrivere un *failed state*: assenza di legittimità interna e internazionale, del monopolio sull'utilizzo della forza e la capacità di garantire servizi essenziali¹²⁰. Periodi prolungati di conflitti civili ed instabilità hanno causato crisi umanitarie ricorrenti e di vastissime dimensioni; nel 2013, all'apice della crisi, un terzo dell'intera popolazione



Figura 38. Consegna kit igienici

civile è stata sfollata¹²¹. Secondo le più recenti stime di UNHCR, l'ondata di violenza registrata in concomitanza con il processo elettorale ha spinto circa 30.000 persone a cercare rifugio oltre i confini, in Repubblica Democratica del Congo, Camerun e Ciad, e oltre 185.000 persone a sfollare dalle zone di residenza, facendo lievitare a oltre 630.000 persone sfollate nel Paese¹²². L'assenza di una strategia di gestione dei flussi migratori si inserisce in un già debole quadro normativo, sebbene siano stati intrapresi dal governo alcuni tentativi di riforma della legislazione in

materia di traffico di esseri umani e di migranti. La situazione di instabilità cronica non ha però permesso finora lo sviluppo di una politica migratoria integrata e l'attuazione di quanto previsto dal quadro normativo e dagli enti statali preposti.

In questo scenario particolarmente complesso, la Cooperazione Italiana, attiva nel Paese dal 2016, ha avviato iniziative e programmi di emergenza a supporto della popolazione più vulnerabile, in particolare nei settori della salute, della protezione e della sicurezza alimentare, in linea con le priorità strategiche del Paese, espresse nel Piano di Recupero e Consolidamento della Pace - RCPCA 2017-2023. Pur non essendo annoverata tra i Paesi prioritari per il governo italiano, la Repubblica Centrafricana necessita infatti di supporto non solo sul piano emergenziale, ma soprattutto in un'ottica di sviluppo a lungo termine, attraverso il sostegno al processo di stabilizzazione nazionale e regionale.

6.1 AICS in Repubblica Centrafricana

La Cooperazione Italiana è presente in Repubblica Centrafricana dal 2016 con iniziative di Emergenza per interventi in tutto il Paese, attraverso progetti affidati alle OSC, attività in gestione diretta e sul canale bi-

¹²⁰ Tra gli altri: Fund for Peace, "Fragile States Index 2018", C. T. Call (2011)

¹²¹ IDMC – Internal Displacement Monitoring Center, Central African Republic country profile, <https://www.internal-displacement.org/countries/central-african-republic>

¹²² <https://www.unhcr.org/it/notizie-storie/notizie/unhcr-preoccupata-per-migliaia-di-centrafricani-in-fuga-dalle-violenze-elettorali/>

multilaterale. Nel 2021, il portafoglio totale delle iniziative AICS in Repubblica Centrafricana è stato di circa 20,2 milioni di euro.

Fin dall'inizio del suo operato su territorio centrafricano, AICS ha perseguito la possibilità di agire al contempo quale partner tecnico e finanziario, attraverso un approccio multidimensionale ed integrato. Per poter svolgere questo ruolo, un'attenzione particolare è stata data al settore sanitario, alla protezione di donne e rifugiati, costretti ad abbandonare le proprie abitazioni, per permettere loro di esprimere il potenziale come vettori di sviluppo e cambiamento.

Nel contesto nazionale di elevata mortalità infantile e debole sistema sanitario, AICS collabora con OSC italiane, enti territoriali ed organizzazione internazionali, fornendo **assistenza sanitaria** a persone con bisogni specifici, rafforzando i servizi di salute di prossimità (*FOSA*) ed ospedalieri (in e fuori la capitale), attraverso rifornimento di medicinali e consumabili, ma anche attraverso la formazione del personale sanitario locale. Durante l'anno passato, la componente in gestione diretta dei programmi di emergenza ha posto una particolare attenzione sulle azioni volte all'acquisto urgente di farmaci da donare, principalmente, all'unico ospedale pediatrico in tutto il Paese: il *Complexe Hospitalier Universitaire Pédiatrique de Bangui (CHUPB)*. Tale ospedale sopperisce alla scarsa qualità delle cure fornite nelle strutture sanitarie periferiche, in cui i pazienti non riescono a ricevere cure per le urgenze chirurgiche e mediche. Inoltre, nel contesto generale di debolezza della *supply chain* farmaceutica centrafricana, ulteriormente perturbata dagli shock recenti, in mancanza di una centrale d'acquisto del farmaco di livello nazionale, la fornitura di farmaci, e di materiale consumabile per il CHUPB – così come per tutte le altre strutture sanitarie del Paese – dipende da fonti esterne di approvvigionamento tramite partner internazionali.



Figura 39. Fornitura di acqua presso l'ospedale pubblico Communautaire di Bangui

È infatti in corso una collaborazione con la OSC italiana CUAMM che, dal 2018, riceve finanziamenti da AICS (sul canale bilaterale) per garantire la continuità della prestazione di cure pediatriche d'emergenza essenziali, supportando i costi relativi a personale sanitario, farmaci e materiale consumabile, formazione del personale e funzionamento dell'ospedale.

Sempre attraverso il canale bilaterale, AICS sostiene la *Clinique DREAM*, centro clinico a Bangui gestito dalla Comunità di Sant'Egidio ACAP ONLUS – che oltre a lavorare sulla prevenzione e trattamento delle cosiddette *Non Communicable Diseases*, alleggerisce il carico dell'ospedale CHUPB – e supporta il *Centre National de Transfusion Sanguine (CNTS)*, unico centro di trasfusione sanguigna in tutto il Paese, affinché esso possa rispondere ai bisogni trasfusionali degli ospedali e dei centri di salute delle prefetture limitrofe alla capitale.

Rispetto la componente **Agricoltura e Sicurezza alimentare**, il tasso di malnutrizione acuta grave è

dell'1,8%¹²³, avvicinandosi alla soglia di emergenza del 2%¹²⁴. Tra le principali cause si sottolineano: scarsità di beni di prima necessità, fluttuazione al rialzo dei prezzi dei generi alimentari, assenza di mezzi adeguati di produzione e vendita, scarse competenze tecniche di produzione, di conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, scarso accesso all'acqua, scarse condizioni di strutture funzionali (allevamento, piscicoltura e piantagioni). Inoltre, il settore agricolo (agricoltura, pesca, caccia, silvicoltura)



Figura 40. Clinica dream gestita dalla Comunità di S. Egidio

rappresenta una quota significativa del PIL (circa il 52%) ed impiega il 76% della forza lavoro del Paese, offrendo ai giovani un'innegabile opportunità di lavoro indipendente ed una fonte di reddito sicura. L'operato di AICS in questo settore, attraverso finanziamenti alle OSC italiane presenti sul territorio, intende accrescere le conoscenze in materia di alimentazione e nutrizione, oltre a facilitare l'accesso alla produzione agricola.

Infine, sul settore **Protezione**, attraverso la componente della gestione diretta, AICS ha potuto rafforzare i meccanismi di risposta ai bisogni della popolazione, in particolare sfollata (IDPs – *Internal Displaced Persons*), fornendo kit d'emergenza di *Non Food Items* (NFI). La strategia AICS è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2, 3, 4, e 5 ed il quadro degli obiettivi fissati nella politica nazionale di sviluppo in vigore: il *Plan National de Relèvement et Consolidation de la Paix 2017 - 2023 (RCPCA)* ed il *Cadre d'Engagement Mutuel (CEM)*, documenti fondamentali che inquadrano la politica di sviluppo e l'impegno della comunità internazionale nella RCA, adottati nel novembre 2016, a seguito di un processo inclusivo e partecipativo, durante la *Conférence des Donateurs de Bruxelles*.

6.1.1 Cooperazione delegata in RCA

Il progetto rappresenta una componente del più ampio programma "*Santé III - Programme d'appui sectoriel santé au Plan Interimaire en RCA*" finanziato dal Fondo Bekou (UE) a cui l'Italia contribuisce con contributi volontari

123 OCHA – Plan de Réponse Humanitaire 2021 – dicembre 2020

124 Integrated Food Security Phase Classification – IPC – pubblicato a giugno 2021

sul *volet* emergenza. L'iniziativa, della durata di 30 mesi, mira a rendere sostenibile e duratura la gestione e l'erogazione dei servizi sanitari primari attraverso il rafforzamento degli uffici regionali e distrettuali periferici in termini di *governance* e di *leadership* istituzionale. L'impostazione strategica del progetto segue un approccio che tende a creare e valorizzare sinergie tra azioni di assistenza umanitaria, riabilitazione e sviluppo (*Linking Relief, Rehabilitation and Development*).

Nel secondo semestre del 2019 è stata effettuata un'indagine per determinare le necessità degli uffici di 6 Regioni e di 14 Distretti Sanitari in termini di infrastrutture e attrezzature. Di conseguenza sono stati identificati i relativi interventi da realizzare nel quadro del progetto. Inoltre, AICS ha selezionato la OSC responsabile della fase di *coaching*, che prevede il rafforzamento delle competenze del personale regionale e distrettuale e tramite il loro accompagnamento post-formazione (CUAMM).

A gennaio 2020 sono iniziate le attività di rafforzamento delle capacità. AICS ha realizzato la formazione di formatori sul tema "Sei elementi costitutivi di un sistema sanitario: come utilizzarli per la gestione della regione sanitaria", indirizzata alle sei équipes di quadri regionali. Le attività di formazione sono state temporaneamente sospese a seguito della pandemia di COVID nel mese di marzo. Conformemente alle indicazioni dell'Unione Europea, il progetto è stato in parte riorientato verso l'implementazione del piano d'azione nazionale di preparazione e di risposta all'emergenza COVID-19. In particolare AICS si è impegnata a: a) coprire le indennità di rischio per il personale dedicato al COVID-19 in uno degli ospedali principali della capitale Bangui; b) formare e sensibilizzare i *Relais Communautaires*, agenti di salute comunitaria e la società civile sui metodi di contaminazione, sintomi, prevenzione e condotta da tenere davanti a un caso di sospetto COVID-19. Un totale di 1.750 persone sono state formate e sensibilizzate tramite le attività di progetto tra marzo e maggio 2020. Il regolare rafforzamento delle capacità ha lentamente ripreso già da fine aprile. Inoltre, 55 *data managers* destinati a integrare le équipes regionali e distrettuali, oltre che il Ministero della Salute e della Popolazione a livello centrale, sono stati formati sul Sistema Nazionale di Informazione Sanitaria, la raccolta e il trattamento dei dati. La OSC CUAMM ha supportato le Regioni e i Distretti Sanitari nella formulazione dei venti Piani Operativi Annuali. Infine, sono state avviate le formazioni degli agenti di salute Comunitaria sulle loro funzioni nel sistema sanitario e sul sistema di sorveglianza.

Nel mese di maggio 2020 è stata trasmessa all'autorità del Fondo Bekou la rendicontazione tecnica e finanziaria della prima annualità, accompagnata dal rapporto di audit finanziario e di sistema e dalla richiesta di versamento della seconda tranche. Nel mese di luglio 2020 l'autorità contrattante ha erogato la seconda *tranche* del contributo europeo, per un importo di € 990.050.

Il termine dell'attuale periodo di implementazione è previsto a fine giugno 2021 ma, su invito della locale Delegazione, è in corso un'analisi di fattibilità relativa a una possibile estensione onerosa del programma, che consentirebbe di estendere l'impatto delle attività verso ulteriori contesti locali, per un importo aggiuntivo di circa € 700.000.

7. UFFICI DELLA SEDE ESTERA AICS DI KHARTOUM

Khartoum, Sudan
Street 33, Al Amarat

Gedaref, Sudan
Al Jenain district north to Alfakhir bakery, house no. 129

Kassala, Sudan
Eldereja, Block 11, House No. 150

Port Sudan, Sudan
Darka company Building (West Comboni School)

El Fasher, Sudan
<https://goo.gl/maps/8iESZtn6zT464cu18>

Nyala, Sudan
Street A43, <https://goo.gl/maps/CZuxdTNDNErGXiqH9>

Bangui, Repubblica Centrafricana
Rue des missions No.251 - Centre-Ville

Yaoundè, Camerun
Apt. 4, Maison 44, Rue 1906, Bastos

Asmara, Eritrea
c/o Ambasciata d'Italia, Street 171-1-171 N. 11

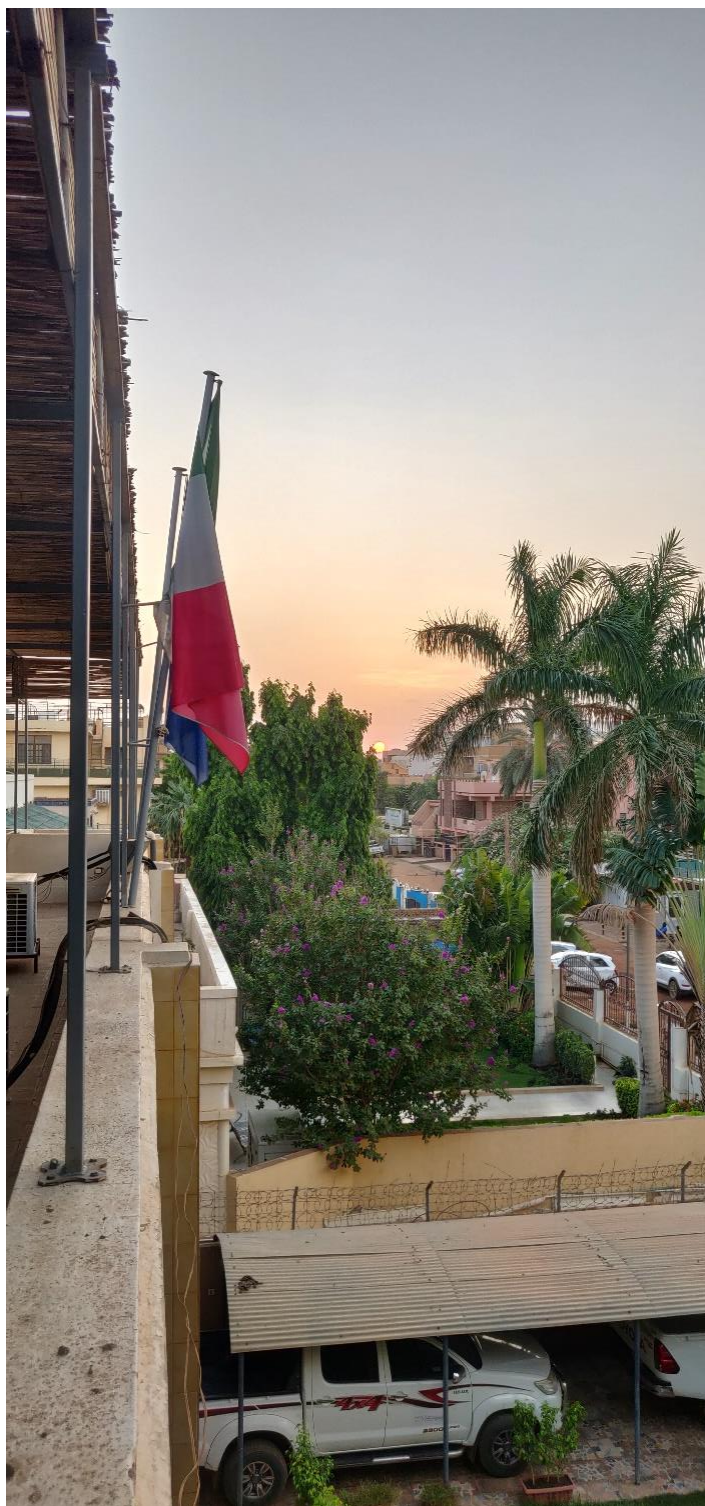


Figura 41. Sede AICS di Khartoum